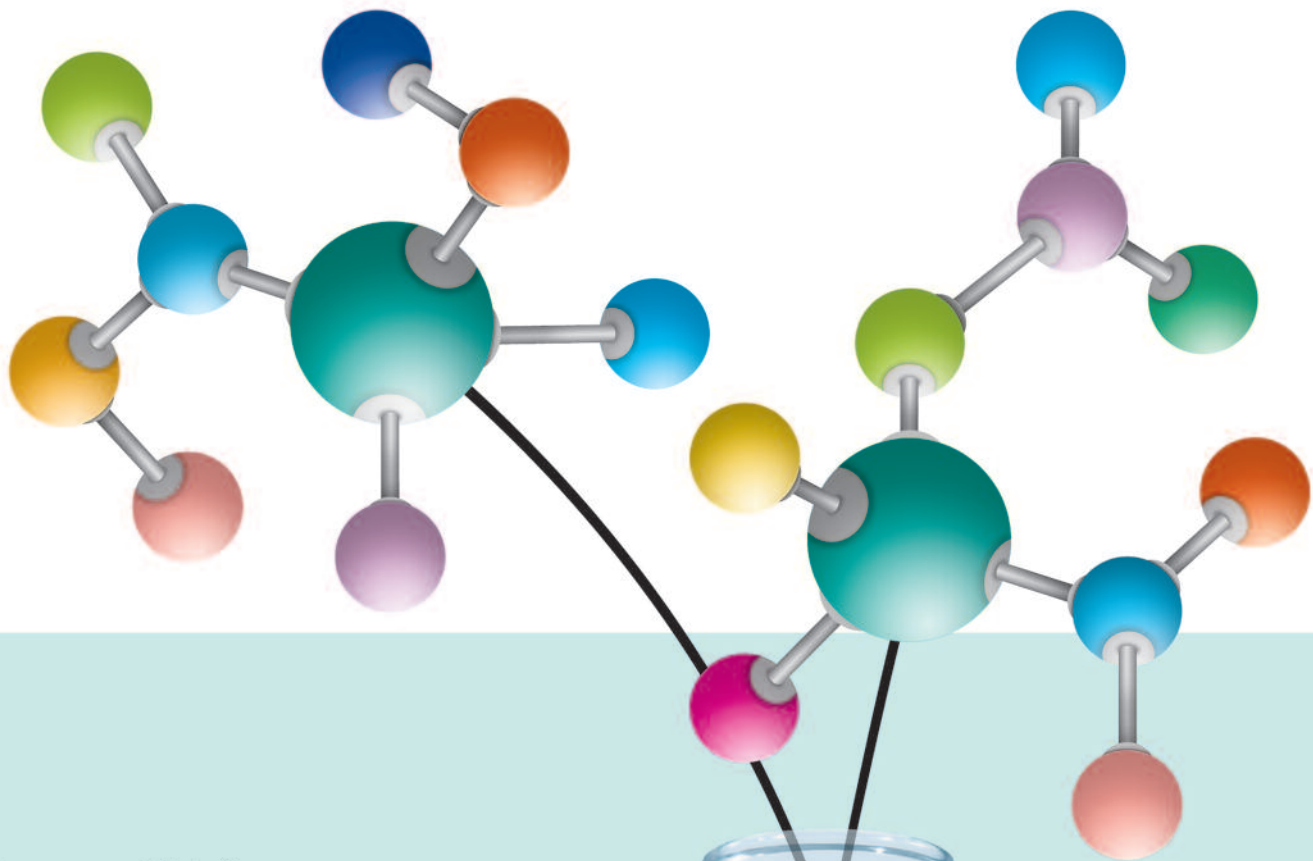


30 giorni

Organo ufficiale
di FNOVI ed ENPAV

il mensile del medico veterinario

- Non possiamo fermarci
- Nuova annualità per la polizza sanitaria



Qualità rara.

www.izo.it

IZO da oltre trent'anni produce farmaci e vaccini ad uso veterinario, facendo della qualità totale e dell'innovazione tecnico-scientifica i suoi capisaldi. Nasce così una gamma di prodotti altamente affidabili in grado di garantire, insieme alla professionalità dei medici veterinari e la cura degli allevatori, il benessere assoluto degli animali da reddito. **Per IZO la ricerca della qualità è una qualità rara.**



IZO S.p.A. • Via A. Bianchi, 9 - 25124 Brescia
Tel. 030 24 20 583 • Fax 030 24 20 550



Anno I, numero 9
Settembre 2008



In copertina

Elica di Fabio Gassarino
da: Flickr Veterinari Fotografici
<http://www.flickr.com/photos/21569450@N06/2679816900>

Titoli:

- Non possiamo fermarci
- Nuova annualità per la polizza sanitaria



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI



www.fnovi.it
www.enpav.it

SOMMARIO

- 05 EDITORIALE**
A testa alta di *Gaetano Penocchio*
- 07 IL PUNTO**
Non si ricomincia da tre di *Antonio Gianni*
- 09 FORMAZIONE**
E-learning per il benessere animale di *Erika Ester Vergerio*
- 14 LA FEDERAZIONE**
Non possiamo fermarci di *Gaetano Penocchio*
Le consulenze aziendali Regione per Regione a cura di *FondAgri*
Autocontrollo di *Alberto Casartelli*
- 23 LA PREVIDENZA**
Il contributo di solidarietà di *Simona Pontellini*
Una nuova annualità per la polizza sanitaria di *Daniilo De Fino*
Amarcord di *Giorgio Neri*
- 29 NEI FATTI**
La movimentazione degli equidi di *Eva Rigonat*
“Stellette” a convegno di *maddaloni*
- 34 ALMAMATER**
La bioetica entra in facoltà di *Carla Bernasconi*
- 35 ORDINE DEL GIORNO**
E adesso cosa diranno Bersani e Catricalà? di *Cesare Pierbattisti*
Non c'è obbligo senza tutela di *Salvatore Criscione*
- 38 LEX VETERINARIA**
Il valore del giudicato penale di *Maria Giovanna Trombetta*
- 40 SPAZIO APERTO**
Un addio al precariato di *Tiziana Felice*
Ridendo castiga mores di *Caterina Pennesi*
- 44 IN 30 GIORNI**
Cronologia del mese trascorso a cura di *Roberta Benini*
- 46 CALEIDOSCOPIO**
Il Sivemp conferma Grasselli
Un italiano all'EFSA

Novità
Baytril® Otic



Forte contro le otiti Tenero con le orecchie

- Provata efficacia antibatterica di Baytril®
- Azione contro batteri, funghi e lieviti di sulfadiazina argentica (SSD)
- In una pratica emulsione acquosa



NUMEROVERDE
800-015121

www.vetclub.it



Bayer HealthCare

Indicazione delle sostanze attive e degli altri ingredienti: 1 ml di emulsione contiene: Principi attivi: Enrofloxacin 5,0 mg/ml, Argento sulfadiazina 10,0 mg/ml. **Indicazioni:** antinfettivo - antimicotico. Per il trattamento delle otiti esterne del cane sostenute e/o complicate da microrganismi sensibili all'Enrofloxacin e/o all'Argento sulfadiazina, fra cui: batteri (*Pseudomonas aeruginosa*, *Enterobacter* spp., *Staphylococcus* spp. coagulasi positivi, *Streptococcus* spp., *Aeromonas hydrophila*, *Klebsiella pneumoniae*, *Proteus mirabilis*), funghi (*Aspergillus* spp., *Candida albicans*), lieviti (*Malassezia pachydermatis*). **Controindicazioni:** non impiegare in cani con membrana timpanica perforata. **Reazioni avverse:** l'impiego di Baytril® Otic può indurre ipersensibilità dell'epitelio del canale auricolare. **Specie di destinazione:** cane. **Posologia per ciascuna specie, via e modalità di somministrazione:** instillare 5-10 gocce nell'orecchio 2 volte al giorno, per un periodo massimo di 14 giorni. Per esclusivo uso esterno.

Viviamo in una Italia che sappiamo profondamente diversificata, dove anche per la veterinaria non è facile costruire un'immagine unitaria e trovare soluzioni univoche.

Alle difficoltà conseguenti alla congestione del mercato professionale e alla cronica difficoltà nel percorrere, o solo pensare, nuove ipotesi professionali si è tentati di rispondere col modello individualistico semplicemente basato su: "ognuno salvi la propria professionalità" o peggio, in qualche caso, "ognuno salvi il proprio portafoglio". Così diventa possibile per tutti sostenere di avere le chiavi del paradiso, anche se non tutti poi le sanno usare, e rispondere disinvoltamente a molti dei grandi quesiti che la professione si sta ponendo. Penso ad esempio alla programmazione dell'accesso al corso di laurea in medicina veterinaria e a certe "liberalizzazioni" messe in atto da alcune Regioni in fatto di libera professione intramuraria.



L'unica possibilità che abbiamo è la nostra competenza. Questo è un elemento chiave nelle politiche e nelle pratiche di gestione della professione. E alla competenza dobbiamo unire una chiara consapevolezza dei nostri compiti, il senso dell'appartenenza e della responsabilità professionale collettiva. E' ora di recuperare il tempo perduto.

Se parliamo di condizionalità, non possiamo non ricordare che nella nostra professione, fino a qualche tempo fa, questo era un termine sconosciuto e spesso incompreso. La riforma della politica agricola comunitaria ha rivoluzionato le modalità di sostegno del settore e ha rafforzato la strategia che punta ad esaltare le "esternalità positive" per agganciare gli obiettivi di sviluppo fissati nei vertici di Lisbona

e Goteborg.

E' questa una scelta da condividere, ma che necessita di atteggiamenti coerenti sul versante nazionale, e che va interpretata adeguatamente oltre che riempita di contenuti.

Abbiamo parlato e spesso scritto delle "consulenze di carta" volute dalle Regioni capaci di perseguire obiettivi di sanità e benessere animale previsti dalla Misura 114 (consulenza aziendale) dei programmi di sviluppo rurale, rendendoli inaccessibili ai medici veterinari e riservandoli alle organizzazioni sindacali degli allevatori, giustificandone l'impostazione in ragione del maggior numero di sedi, di computer, della partecipazione a corsi organizzati dalle stesse regioni, o di una ingiustificabile "esperienza pregressa" che abilita qualsiasi soggetto all'erogazione di attività professionali riservate, vietandola ai medici veterinari titolari di quella riserva.

Proprio in merito alla competenza la FNOVI ha acceso un conflitto e una discussione a tutto tondo che ha già registrato una condivisione di principio da parte dell'Antitrust e di legalità da parte della giurisprudenza: il Tar dell'Emilia Romagna.

Quel che è chiaro è che non dobbiamo subire l'intelligenza dei furbi e dobbiamo, una buona volta, alzare la testa. E dire basta tutte le volte che i furbi, che sono dotati di almeno due intelligenze, pretendono di regolare la vita di coloro che dispongono di una sola intelligenza, come i più. •

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Transpharma solo il meglio del campo veterinario

QUANDO SERVE FACILITA IL LAVORO

Lubrigel Vete

gel per le ispezioni rettali e vaginali

Date le sue caratteristiche di scorrevolezza, permette un agevole introduzione delle mani nel corso delle ispezioni manuali

- Uso di acqua demineralizzata a mezzo di osmosi inversa
- Materie prime impiegate di purezza a grado farmaceutico o equivalente
- Quantitativi di agenti preservanti nel prodotto tali da garantire controllo batterico e di lieviti per un periodo di vita di tre anni
- Elevato grado di assenza di aria inglobata
- Assenza di azione allergenica sulla cute e sulle mucose
- Riduce la secchezza delle mucose e rende agevole l'indagine diagnostica.
- Se bagnato con acqua aumenta la sua scorrevolezza
- Vasto assortimento di confezioni disponibili
- Non macchia, di facile asportazione
- Notevole economicità nell'uso

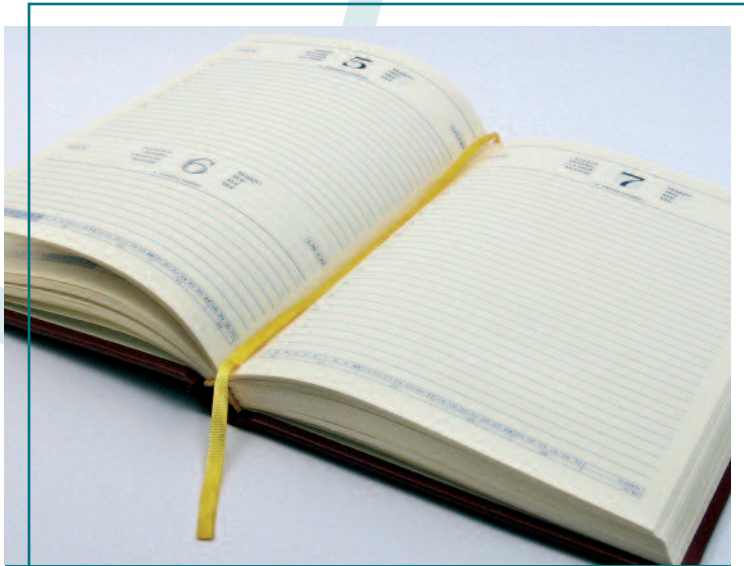
Ultragel Vete

gel per ecografie

- Viscosità adeguata tale da permettere indagini ecografiche agevoli nel range di frequenza ultrasonica 2-20 Mhz
- Elevata resistenza alle variazioni di temperatura (-10°C a +50°C), senza modificare i parametri chimico-fisici
- Basso indice di attenuazione del segnale ultrasonico
- Assenza di aggressività sui polimeri siliconici costituenti le sonde ecografiche
- Assenza di aria inglobata, responsabile di distorsioni del segnale ultrasonico, grazie alla produzione condotta in ambiente di aria rarefatta
- Benessere dell'animale
- Assenza di azione allergenica
- Presenza di sostanze emollienti
- pH prossimo al valore fisiologico della cute • facile asportazione per semplice asciugamento



“Una riforma delle professioni avviata per settore enfatizzerebbe le tensioni tra le professioni”.



La riforma delle professioni non è nell'agenda del Governo. Indiscrezioni provenienti da fonti attendibili riferiscono che proprio il Presidente del Consiglio Berlusconi non abbia alcun interesse ad impantanarsi nell'annosa tematica che ha visto contrapporsi nell'ultimo Governo il mondo professionale e il Palazzo.

È bastata una convocazione a cura del Ministro di Grazia e Giustizia, Angelino Alfano, del settore delle professioni giuridico-economiche per riaccendere vecchie rivendicazioni che stanno minando alla base l'integrità del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP), l'organismo che, non senza difficoltà, era riuscito a coagulare le varie esigenze di ben 28 professioni su un unico documento presentato sotto forma di legge di riforma delle professioni intellettuali ad iniziativa popolare.

Nei fatti: verso la fine d'agosto, il Guardasigilli convoca notai, avvocati, dottori commercialisti ed esperti contabili (con buona pace dei consulenti

del lavoro, dimenticati nel settore delle professioni giuridico-economiche). L'intenzione è di chiedere e coinvolgere il mondo professionale nella riforma giudiziaria attualmente in itinere e su cui vi è grande sensibilità da parte dell'attuale Governo. Ma, dichiarazioni nebulo-se e una non attenta reportistica giornalistica vendono la convocazione come propedeutica alla riforma delle professioni.

Evidentemente la sensibilità del mondo professionale è talmente elevata da registrare ogni attenzione da parte del Palazzo come relativa a mutamenti normativi che possano, in virtù di un non meglio precisato processo di liberalizzazione, condurre verso soluzioni non condivise. Tali timori nascono da incubi bersaniani non ancora del tutto fuggiti. Del resto è di palmare evidenza che la più radicale impronta liberista è trasversale agli schieramenti politici e anche il centrodestra in passato non è stato generoso con le professioni, sostanzialmente non addividendo a nessuna soluzione.

Rileviamo che l'audizione delle tre categorie professionali richiesta da Alfano ha registrato più che prospet-

tive condivise, rituali rivendicazioni settoriali; la cronaca riporta che nell'ultima riunione del CUP, avvenuta lo scorso 18 settembre, il Consiglio Nazionale del Notariato ha annunciato la propria sospensione dalle attività del CUP. Una posizione forte, presentata come provocatoria dallo stesso Presidente, Dr. Piccoli, che ha così voluto porre l'attenzione sulla necessità che il CUP assolvga anche a funzione di "camera di compensazione", non intesa come arbitro, ma almeno come conciliatore tra le professioni. Il richiamo è afferente al tentativo di predazione da parte di altri profili professionali, di precipue attività notarili. Se questo dovesse essere il nuovo clima nel rapporto

inter-professionale, accingiamoci ad assistere a recite a soggetto da far impallidire il teatro dell'arte di goldoniana memoria.

Registriamo con rammarico, anche per l'energia profusa dalla nostra Federazione in seno al CUP, la scompostezza di professioni & Co. al minimo cenno d'interesse da parte del Palazzo. Logiche di lobby prevalgono sugli interessi comuni e anche i flebili successi conseguiti vengono fugacemente offuscati. È evidente che il CUP non è soggetto giuridico e non può essere sovraordinato alle Federazioni e Collegi professionali (questi ultimi sì, enti di diritto pubblico!).

Il Comitato Unitario delle Professioni non può fungere dunque da camera di compensazione tra le professioni (attività alla quale ha in passato rinunciato), manifestando tutta la propria debolezza come soggetto pubblico di interfaccia con la politica. I futuri scenari potranno manifestare attacchi incrociati che non produrranno nulla di buono: sintomatica la velata minaccia alle altre professioni del mondo dei Notai i quali, rispondendo all'attacco al proprio core business, hanno accusato una perdita di circa il 20% dello loro competenze, individuando la responsabilità in capo agli avvocati e ai dottori commercialisti ed evidenziando l'inutilità dei "collegi sindacali", la cui soppressione porterebbe al risparmio di un miliardo di euro all'anno. Verifichiamo che, qualora venisse minato quel minimo comun denominatore del mondo delle professioni, mancherebbe quella cornice indispensabile al mondo professionale per una propria visibilità nel mondo del mercato.

Una riforma delle professioni avviata per settore enfatizzerebbe le tensioni tra le professioni.

L'iniziativa Alfano è da giudicare positiva poiché riferita alla riforma della giustizia e non a quella delle professioni, ma non di meno è vietato abbassare la guardia! Indiscrezioni attendibili parlano

di dossier "bersaniani" traslocati verso il Ministero dell'Economia.

Sembrerebbe che Scajola voglia preparare una liberalizzazione inserendola in un disegno di legge che al momento non trova udienza dinanzi ad un Parlamento già intasato per i prossimi mesi; altri segnali preoccupanti si leggono dalla costituzione di Federazioni tra assicurazioni e banche (ANIA e ABI), con il preoccupante silenzio dell'Antitrust.

Di contro il mondo professionale appare sempre più come una sorta di caleidoscopio privo di propria strategia dal quale, più che una spinta propositiva, si colgono litigiosità preoccupanti.

Il problema del notariato è solo un casus belli ma il vero problema è recuperare il ruolo del CUP.

Le categorie devono scegliere se onorare gli impegni già presi in seno a questa organizzazione o se porsi da sole al di fuori dal sistema. Occorrono posizioni chiare e condivise, ad iniziare dalla stessa formulazione della definizione di "professionisti": termine con il quale il CUP deve cercare di far quadrare il cerchio, individuando attività intellettuali notevolmente divergenti come formazione, atteso che, per molti profili, non sussiste specifico titolo universitario.

Un compito certamente non semplice ma non derogabile, rientrando nella propria mission del CUP. Per supportare questa attività si dovranno attivare appositi network atti a creare iniziative a sostegno del professionista, sempre più esposto a una commistione con il mondo imprenditoriale che contamina il profilo di professione intellettuale al quale tutti ci onoriamo di appartenere. ●

E-LEARNING PER IL BENESSERE ANIMALE



Con l'edizione speciale di 30giorni di agosto è stato pubblicato il materiale didattico del corso "Il benessere degli animali in allevamento". Lo stesso corso viene ora proposto con modalità e-learning sulla piattaforma informatica www.formazioneveterinaria.it.

In questo articolo troverete dettagliate "istruzioni d'uso" per aggiornarvi a distanza, gratuitamente, e conseguire crediti formativi validi ai fini ECM.

L'esperienza che vi presentiamo ha coinvolto il Centro di R e f e r e n z a Nazionale per la F o r m a z i o n e Permanente in Sanità P u b b l i c a Veterinaria

Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario punta alla formazione dei medici veterinari per una applicazione puntuale e uniforme della normativa. Partner del progetto è l'IZSLER, tramite i suoi due Centri di Referenza per il Benessere Animale e per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria. Lo sforzo compiuto nella realizzazione della piattaforma online e del sistema di autoformazione integrata verrà presentato ufficialmente a Roma, il 7 Novembre, nell'ambito della "Conferenza Nazionale sul Benessere Animale".

presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna nella progettazione e nell'implementazione di una piattaforma e-learning destinata ad ospitare corsi di formazione online.

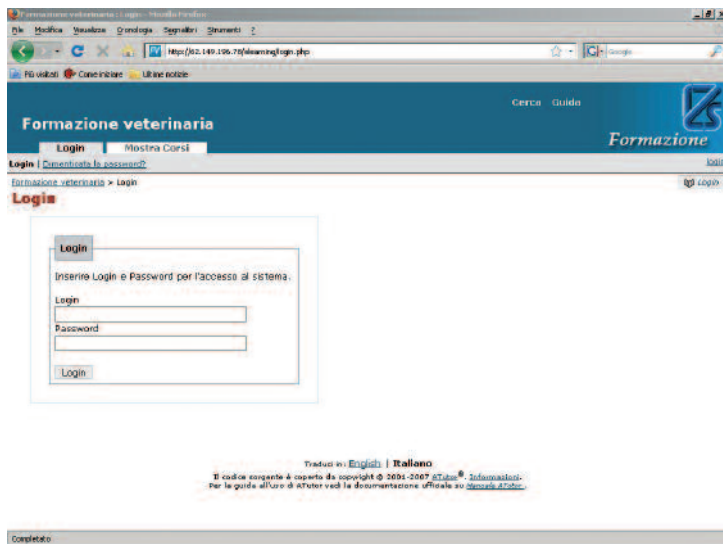
Il primo corso, disponibile dalla metà di ottobre su questa piattaforma è "Il benessere degli animali in allevamento (Dlvo 146 del 2001)". La partecipazione, interamente gratuita, è rivolta a tutti i veterinari e dà diritto all'acquisizione di 30 crediti ECM.

Volendo raggiungere con questo primo esperimento di formazione a distanza tutta la categoria veterinaria, e di conseguenza anche i colleghi non dotati di un personal computer, abbiamo ideato un secondo percorso di autoformazione integrata (supporto cartaceo e telefonia mobile) che consente l'acquisizione da parte dei discenti di 5 crediti ECM. I veterinari possono, quindi, partecipare al corso sul benessere animale scegliendo tra due modalità: e-learning (piattaforma) e autoformazione integrata (30giorni, n. 8- edizione speciale, agosto 2008).

Il corso si lega al Piano Nazionale per il Benessere Animale, con cui la

ACCESSO ALLA PIATTAFORMA

Con il termine "e-learning" si intende una forma di aggiornamento professionale che, attraverso una piattaforma informatica, consente la comuni-



L'utilizzo della piattaforma è possibile dopo l'identificazione.

cazione interpersonale e permette di condividere informazioni per mezzo della Rete. Per accedere al corso in modalità e-learning il discente deve raggiungere la pagina principale del sito www.formazioneveterinaria.it.

La piattaforma sarà utilizzabile solo da utenti riconosciuti perciò il discente dovrà intraprendere un processo di identificazione ed identificarsi attraverso l'inserimento, in un apposito campo, di una login e di una password corrispondenti a:

Login = codice fiscale del discente

(indifferentemente maiuscolo o minuscolo)

Password = anno di nascita del discente

seguito (senza spazi) dal numero di iscrizione all'Ordine dei Medici Veterinari di Appartenenza

Ad esempio: l'utente ha un codice fiscale CNTRBT74L18E333I, è nato nel 1974 e il suo numero di iscrizione all'Ordine è pari a 110 perciò: Login = CNTRBT74L18E333I Password = 1974110. Il discente potrà in qualsiasi momento modificare la password di accesso alla piattaforma e-learning, accedendo all'area "Dati Personali" nella sezione "Cambia Password".

E' consigliabile provvedere alla modifica già nel corso del primo accesso. Il discente potrà segnalare qualunque problema incontrato nel corso dell'identificazione inviando una e-mail all'indirizzo info@formazioneveterinaria.it.

EMAIL E AUDIO

La partecipazione ai corsi è altresì subordinata al possesso di un indirizzo di posta elettronica funzionante. Questo è necessario poiché tutte le comunicazioni avverranno per posta elettronica, per questo prima di accedere al corso il sistema richiede l'indicazione di un indirizzo di posta elettronica da inserire all'interno dell'area "Dati Personali" della piattaforma dove nella sezione "Inserisci o cambia e-mail" il discente dovrà immettere il proprio indirizzo e-mail.

Il sistema non consente l'inserimento di uno stesso indirizzo di posta elettronica per più discenti,

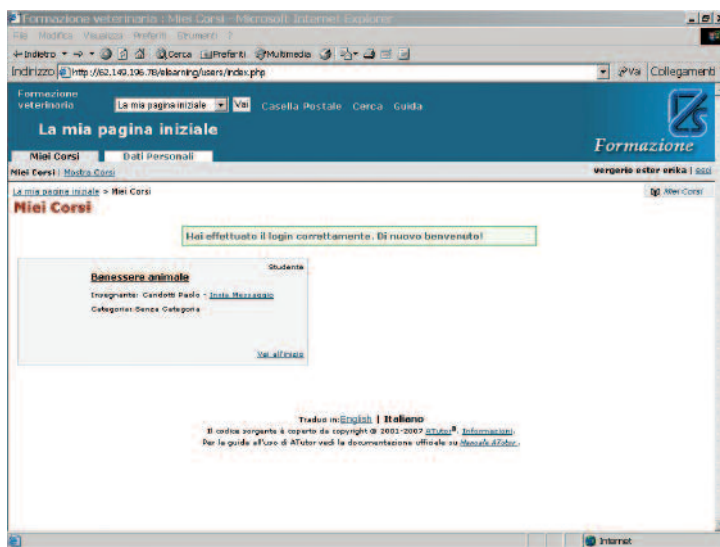
questo poiché la comunicazione con il docente e tanto più l'attestato con i crediti ECM, sono strettamente personali. Le lezioni saranno visualizzate dal discente in due modalità: audio-video e power-point. In questo modo lo studente può partecipare alle lezioni come se fosse in un'aula scolastica durante una lezione frontale.

Al fine di ottimizzare l'ascolto delle lezioni è consigliabile dotarsi di un paio di cuffie o di casse da connettere al personal computer.

ISCRIZIONE ON LINE

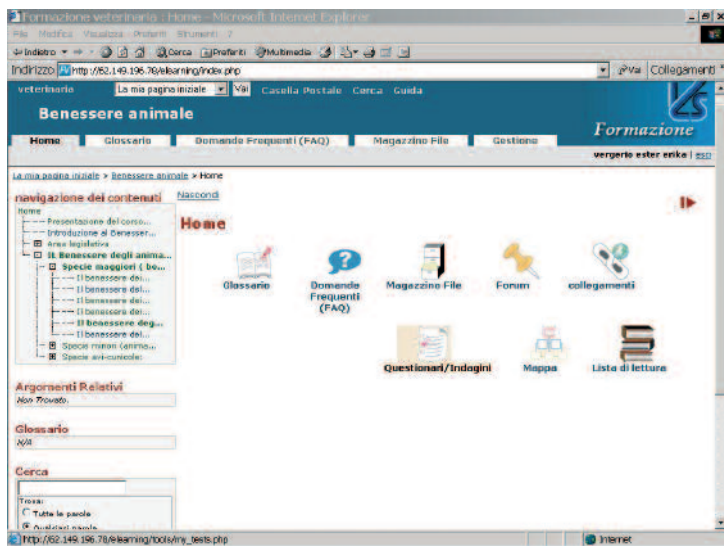
L'home page di formazioneveterinaria.it offre un'anteprima di tutti i corsi disponibili online. Come detto nell'introduzione il primo corso ospitato dalla piattaforma s'intitola "Il benessere degli animali in allevamento"; ci serviremo di esso per descrivere il funzionamento della piattaforma.

Una volta nella piattaforma è possibile selezionare il corso e visualizzarne i contenuti; in questa fase il discente non è ancora iscritto al corso, ciò significa che l'attività svolta all'interno della piattaforma di apprendimento non viene presa in considerazione



finché l'utente non dà luogo all'iscrizione.

L'iscrizione al corso si realizza solo ed esclusivamente nel momento in cui l'utente, trovandosi all'interno del corso, clicca con il mouse sulla scritta gialla "Iscrivimi al corso" e conferma tale azione attraverso il tasto "Iscrivimi" proposto nella pagina successiva.



DUE AREE

Una breve presentazione (curata dal Responsabile Scientifico in collaborazione con altre Personalità) accoglie il discente all'interno del corso. Per ragioni d'apprendimento abbiamo distinto il percorso formativo in due Aree.

L'accesso ad entrambe avviene dal menu di navigazione posto nella parte sinistra dell' home page.

AREA LEGISLATIVA: le lezioni trattano il benessere da un punto di vista politico-legislativo, nel contesto della politica comunitaria.

AREA BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMEN-

TO: per ciascuna delle specie animali, considerate da reddito secondo quanto previsto dal D.L.vo 146/2001, sono descritti i principali sistemi di allevamento e vengono definiti i parametri utili alla valutazione dello stato di benessere o di malessere degli animali.

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

Nell'home page il discente troverà altri strumenti cui è possibile accedere cliccando sulle icone relative.

Qui di seguito riportiamo una breve descrizione. **AREA FAQ:** in quest'area sono raccolte le domande che vengono più frequentemente poste al docente nell'ambito di ciascuna problematica affrontata. Le domande sono distinte per argomento e seguite da una risposta che pur nella sua brevità vuole essere il più possibile chiara e completa.

BIBLIOGRAFIA: quest'area contiene un certo numero di risorse bibliografiche (articoli, libri, pagine web, ecc.).

Ciascuna di queste è stata suggerita dai docenti ad integrazione ed approfondimento di quanto affrontato nel corso delle lezioni ed è corredata di riferimenti bibliografici.

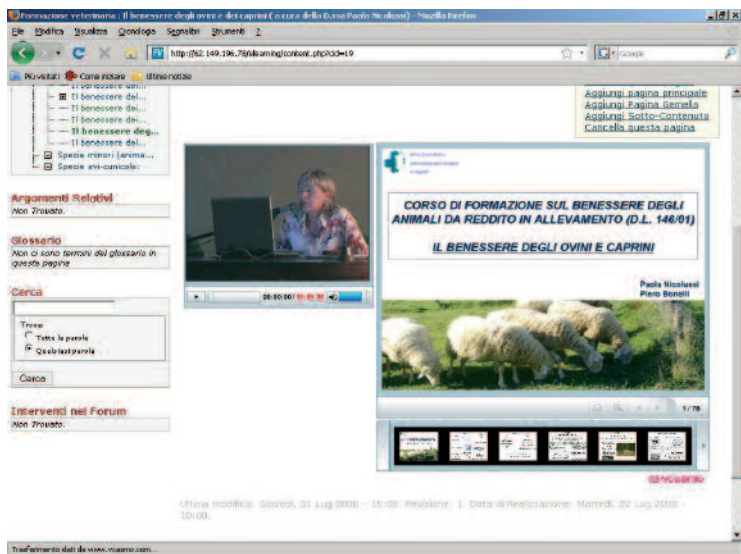
GLOSSARIO: si tratta di una raccolta di termini scientifici seguiti, ciascuno, da una breve nota esplicativa.

LINK E COLLEGAMENTI: questa pagina ospita le principali risorse online accessibili in rete.

MAGAZZINO FILE: si tratta di un vero e proprio archivio che raccoglie il materiale destinato allo studio e all'approfondimento. All'interno di quest'archivio sono presenti: relazioni, materiale legislativo, materiale audio-video e protocolli e manuali operativi per l'esecuzione dei prelievi e delle visite diagnostiche ed ispettive.

MAPPA DEL SITO: consente allo studente un accesso più rapido ai diversi elementi della piattaforma. **FORUM:** ospiterà discussioni di diversa durata inerenti le problematiche affrontate all'interno delle diverse lezioni.

Il discente può partecipare al forum inserendo commenti o domande destinate ai discenti o al Responsabile Scientifico. Quest'ultimo svolgerà funzioni di moderatore stabilendo tempi di risposta, ordine di risposta, suggerendo altresì riflessioni e ponendo domande.



COMUNICAZIONI E ASSISTENZA

Le comunicazioni avverranno via posta elettronica. Inoltre, all'interno dell'home page il discente troverà un'area "Avvisi" destinata ad ospitare avvisi e messaggi riguardanti il corso come per esempio l'inserimento di nuovo materiale, modifiche nel sistema d'utilizzo, la possibilità di partecipare a forum ed infine comunicazioni dal Responsabile Scientifico e degli altri Docenti. Nel corso del processo d'apprendimento il discente sarà supervisionato da tre figure: il Docente con il compito di predisporre il materiale didattico e d'apprendimento, il Responsabile Scientifico che oltre a coordinare il corpo docente rappresenterà la figura cui il discente potrà fare riferimento nel caso di dubbi o di necessità di chiarimenti e il Tutor. Quest'ultimo svolge un'attività duplice, da una parte facendo da tramite corpo docente e discenti; dall'altra aiutando il discente nell'utilizzo del corso in piattaforma. Eventuali problemi e difficoltà potranno essere segnalati al Tutor inviando un'e-mail a info@formazioneveterinaria.it

VALUTAZIONE

Lo studente potrà testare in ogni momento il proprio livello d'apprendimento. All'interno della piattaforma è presente un'area in cui il discente potrà svolgere esercizi di diverso genere (domande a risposta Vero o Falso, domande a risposta multipla, ordinamento in senso cronologico, completamento di frasi, associazione di termini alla definizione corrispondente). Il questionario rappresenta solo uno dei sistemi utilizzati dal Corpo Docente e dal Responsabile Scientifico per valutare il livello d'apprendimento conseguito dal discente. Un sistema di monitoraggio terrà conto del tempo di permanenza e d'attività del discente all'interno della piattaforma. La dimostrazione di un buon livello d'apprendimento e il superamento dei questionari di verifica equivarrà al superamento del corso e al rilascio del certificato ECM che sarà inviato al discente via posta elettronica.

L'AUTOFORMAZIONE INTEGRATA

Il programma di autoformazione integrata partirà in contemporanea con l'avvio del corso su piatta-



forma. Esso prevede l'acquisizione di 5 crediti formativi. L'autoformazione è stata definita integrata poiché sebbene l'apprendimento avvenga in modo tradizionale su materiale cartaceo, l'iscrizione al corso e la risposta al questionario di valutazione (unico mezzo per la valutazione del livello di apprendimento del discente) avverrà attraverso l'invio di messaggi sms dal discente al sistema di verifica e viceversa.

Per quanto concerne l'iscrizione al corso sarà sufficiente che il discente invii un messaggio sms attraverso un telefono cellulare al numero:

3202043040.

Il messaggio deve presentarsi in questa forma:

*346 codice fiscale discente*iscrivimi*

Deve iniziare con le cifre 346, non precedute alcuno spazio, che rappresentano il codice di riconoscimento del corso "Il benessere degli animali in allevamento (DL.vo 146/2001)", cui faranno seguito uno spazio seguito dal codice fiscale (digitato indifferente in maiuscolo e minuscolo) del

discente che intende iscriversi. Dopo il codice fiscale, separato da un asterisco (*), il discente dovrà inserire la parola iscrivi così come riportato nell'esempio:

346 CNTRBT74L18E333I*iscrivimi

Se il discente avrà digitato esattamente questo messaggio, riceverà sempre via sms un una risposta attestante l'avvenuta iscrizione al corso.

Nel caso in cui il sistema non riconosca il codice fiscale dell'iscritto (per errori dovuti al sistema anagrafico o errori di altra natura) il discente dovrà telefonare al numero 030/2290232/230 dove dalle 10.00 alle 12.00 risponderanno la Dott.ssa Vergerio e la Dott.ssa Garau.

KIT DI APPRENDIMENTO

Il kit d'apprendimento sarà inviato per posta ordinaria all'indirizzo presente all'interno dell'Anagrafe FNOVI; qualora il discente preferisca che il materiale sia inviato ad un indirizzo differente dovrà segnalarlo prima d'isciversi telefonando al numero indicato nel paragrafo precedente. Questo kit d'apprendimento è costituito dal materiale didattico di studio e da un test di apprendimento. L'autoformazione permette l'acquisizione di 5 crediti, qualora il discente superi il test di valutazione personalizzato (un questionario a risposta multipla diverso per ogni discente) compreso all'interno del kit d'apprendimento.

Le risposte al questionario dovranno essere inviate attraverso un messaggio sms al numero 3202043040. E' necessario che il messaggio sms di risposta abbia questo formato:

346 codice fiscale studente*soluzioni del test

Anche in questo caso il messaggio dovrà iniziare con 346, codice identificativo del corso "Il benessere degli animali in allevamento" seguito da uno spazio e dal codice fiscale del discente che intende rispondere al test. Al codice fiscale separato da un asterisco dovranno seguire le risposte indicate con un numero. Queste saranno intervallate da un cancelletto (#).

Le risposte dovranno rispettare l'esatta successione delle domande: in sostanza la prima risposta

dovrà corrispondere alla prima domanda e così via. Nel caso in cui il discente non intenda rispondere ad una delle domande del questionario dovrà pur sempre inserire un valore 0 (zero) che corrisponderà alla mancata risposta. Di seguito riportiamo un esempio:

346CNTRBT74L18E333I*2#1#0#1#5#2#2#5#5#2

Come possiamo notare il nostro discente tipo non essendo riuscito a rispondere alla domanda numero tre ha inserito il valore 0 (zero). Il test si considera superato allorché il discente abbia dato un numero di risposte corrette pari all'80% delle domande proposte (vale a dire 8 risposte esatte su 10). Ciò sarà notificato attraverso un messaggio sms. Il certificato ECM invece sarà inviato via posta ordinaria.

Nel caso in cui il discente non abbia superato il test, riceverà un messaggio sms del mancato superamento. Nello stesso messaggio saranno altresì indicate il numero di risposte corrette. Il discente potrà ritentare il test ma non prima che sia passato un giorno dal tentativo precedente. Qualora il discente decida di riprovare prima di questa scadenza il tentativo non sarà ritenuto valido poiché non rilevato dal sistema.

Il numero speciale di 30giorni di agosto è disponibile anche on line: www.fnovi.it

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna*

NON POSSIAMO FERMARCI

“Non c’è dato il tempo per fare bilanci, ma per continuare il nostro lavoro. Gli impegni sono chiari”.

L’esercizio della nostra professione incide su rilevanti interessi generali, tutelati dalla Costituzione e quindi sui diritti fondamentali. A questo alto profilo è ispirata l’azione della Federazione Nazionale Nazionale degli Ordini Veterinari, impegnata a conciliare il processo di evoluzione in atto con i principi di un ordinamento giuridico fondato sull’Ordine professionale. I compiti a cui è chiamata la FNOVI sono bastantemente chiari e incalzanti da non permetterle il lusso di indugiare in bilanci che pure ci compiacerebbero. In vista del prossimo Consiglio Nazionale, l’ultimo del triennio in corso, credo sia opportuno mettere a fuoco lo “stato dell’arte”, inteso come nuovo punto di partenza e non come comodo arrivo.

INDIPENDENZA

La professione di medico veterinario rientra tra le professioni intellettuali, cioè fra quelle attività disciplinate dagli Ordini professionali sotto la vigilanza dello Stato. L’indipendenza intellettuale è un elemento caratterizzante, che trova conferma nell’indiscutibile obbligatorietà dell’iscrizione all’Albo di tutti i medici veterinari abilitati. All’Ordine spetta il ruolo di ente ausiliario dello Stato, garante dell’utenza, tutore della deontologia professionale, gestore dell’azione disciplinare (confermata nella sua indipendenza), attore dell’accesso alla professione (tirocinio ed esame di Stato), regolatore e garante della formazione permanente.

La politica ordinistica è affidata agli Ordini e non va delegata.

L’Ordine non ha bisogno di trovare maggiore legittimazione nella cooptazione presso altri orga-

nismi istituzionali, né tanto meno di consegnarsi ad altri o di mettere il governo del proprio presente in condominio. La Federazione rappresenta il livello nazionale degli Ordini provinciali. Come ente pubblico non può essere facilmente svilito in tavoli di mero confronto e di mediazione, in quanto entità politica dotata di personalità propria e di una precisa configurazione giuridica. La FNOVI rivendica il diritto/dovere di intervenire sui temi della politica ricercando convergenze sulle proprie proposizioni, con atteggiamento apolitico, non ideologico, schierandosi a favore o contro le tesi di qualsiasi governo e/o amministrazione locale per tutelare gli interessi generali della Categoria e dei cittadini utenti/clienti. Grande attenzione viene dunque assicurata a Istituzioni fondamentali quali i Settori e le Agenzie dei Ministeri, con i quali deve essere costruito un rapporto costante e collaborativo. La massima espressione di questa interazione con le istituzioni si dovrà concretizzare con la riforma degli Ordini, un processo di revisione auspicato nella forma di progetto di legge presentato dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) a cui la FNOVI aderisce.

APERTURA E DIALOGO

Nel rapportarsi ad altri soggetti professionali (sindacati e associazioni di categoria, società ed organizzazioni scientifiche), la FNOVI è aperta ad intese non improvvisate, ma funzionali a specifici obiettivi, strutturate, coltivate e verificate nel tempo. Nei rapporti con le altre professioni intellettuali, la FNOVI contribuisce ai lavori del Comitato Unitario delle Professioni (CUP), adoperandosi per rendere costante e proficuo il confronto con il mondo politico. Ha favorito la creazione di una Consulta permanente delle professioni sanitarie, una novità nel panorama delle relazioni inter-ordinistiche che sancisce un’alleanza programmatica che, benché possa apparire del tutto naturale fra operatori sanitari, non si era mai concretizzata prima. La FNOVI ha soprattutto creato una Fondazione con agronomi e agrotecnici nell’ambito della Politica Agricola Comune (PAC) che si sta battendo per ricondurre il mercato delle consulenze aziendali all’interno dell’alveo delle competenze professionali. In altri casi, le intese mettono a frutto le competenze veterinarie e le valorizzano (es. NIRDA).

Tutto ciò non disorienta e non distrae la professione medico veterinaria, al contrario la rafforza contro il rischio di isolamento.

La FNOVI non trascura nemmeno il confronto con tutti gli attori del settore (produttori/allevatori, industria, consumatori e animalisti) respingendo infondati timori di perdita di identità professionale ed incoraggiando la categoria all'apertura e al dialogo.

DEONTOLOGIA

La Federazione - che vive tutte le problematiche di relazione tra la professione e i cittadini, tra categorie e/o "nuove professioni" (sistema duale) e di relazione interna agli iscritti - sta conducendo un processo di riforma e di rinnovamento della deontologia professionale per rafforzare l'etica professionale e modernizzare il rapporto con i cittadini. È nato un nuovo Codice Deontologico Veterinario del quale intende garantire la piena applicazione.

Si vuole proseguire sulla strada di una rinnovata deontologia, che né l'Antitrust né le politiche di liberalizzazione possono rivendicare di aver tracciato o imposto.

Questa strada è merito esclusivo di una rigorosa coscienza professionale di cui la FNOVI si fa interprete, contro malintese politiche della concorrenza. Nelle questioni interne alla categoria medico-veterinaria, oltre ad agire sulla deontologia, la Federazione interroga su specifiche problematiche la magistratura (abuso di professione, condizionalità) ed affronta le recenti modifiche stabilite dai provvedimenti legislativi o regolamentari dello Stato o delle Regioni.

Tutte questioni che comportano una seria riflessione sui valori della nostra società, che sempre più dovrà riconoscere nei medici veterinari e nei professionisti italiani (quali "lavoratori della conoscenza), la "terza forza sociale" del Paese.

SALUTE PUBBLICA

I risultati che i medici veterinari pubblici o privati raggiungono, attraverso l'esercizio della professione, costituiscono fini di pubblico interesse; tale è la salute pubblica, che concretamente viene sal-

vaguardata attraverso le attività professionali sugli animali e sugli alimenti di origine animale.

Si difende quindi l'afferenza della medicina veterinaria alle articolazioni governative della sanità che si auspicano recuperate in un Ministero della Salute. Si evidenzia la convenienza economica e sociale di un SSN solidale e universale che prevede una sanità pubblica veterinaria fortemente connotata dai valori di prevenzione che le sono propri, condizione che richiede disponibilità di risorse tali da garantire omogenei standard di salute sul territorio nazionale, tramite le attività di sanità e benessere animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e sicurezza alimentare.

Una strategia di sviluppo della Sanità pubblica deve superare le logiche, sino ad oggi prevalenti nella scelta dei modelli organizzativi, più attente agli interessi parziali che agli interessi collettivi.

La libera professione intramuraria è un diritto del dirigente veterinario SSN; l'esercizio di questo diritto deve essere coerente con il profilo professionale del medico veterinario specialista di sanità pubblica, rispettoso dei limiti del "non contrasto" e finalizzata ad aumentare la qualità - quantità delle azioni di sanità pubblica. In questo modo potrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salute e di sicurezza perseguiti dalle ASL e degli IZS e rappresenterà un valore aggiunto per il Servizio sanitario nazionale. Andranno definite le competenze dei diversi enti/organismi di controllo al fine di evitare sovrapposizioni, andranno ripristinati meccanismi di trasparenza ed equità nello sviluppo delle carriere dirigenziali del SSN, oggi appannaggio di quel sistema di lottizzazione partitica che rappresenta il vero male oscuro della sanità e ne impedisce il miglioramento.

Andrà sempre più sviluppato un approccio interdisciplinare sviluppando metodiche della evidence based public health e andranno valorizzati la potenzialità ed il ruolo della rete degli Istituti Zooprofilattici e dell'Istituto Superiore di Sanità.

REGIONI E FEDERALISMO

Va superata la precarietà in cui versano i servizi veterinari regionali (quando esistenti). Gli stessi sono in qualche Regione diretti da professionalità

di Gaetano Penocchio

diverse da quella dal medico veterinario, poggiano sulla temporanea disponibilità di "comandi" ed il personale inserito nei ruoli regionali è ingiustamente penalizzato.

Si ritiene indispensabile disporre in ogni Regione di un servizio veterinario diretto da un medico veterinario e dotato di personale inquadrato in un "ruolo veterinario regionale" alla stregua dei dirigenti veterinari del SSN.

Un nodo rilevante è la demarcazione delle competenze di Stato e Regioni, in un ordinamento che pure cammini sulla strada del federalismo, ma di un federalismo più chiaro e regolamentato, coerente con la legislazione e gli atti di indirizzo delle istituzioni centrali. La Federazione sconta, con la veterinaria, una diffusa parcellizzazione delle norme, troppo spesso reinterpretate e moltiplicate per quante sono Regioni e le Province Autonome, con il rischio di perdere la certezza del Diritto.

CONTRATTI E LAVORO

E' d'obbligo un deciso impegno contro il precariato: un sistema ingiusto, non ancora in grado di riconoscere un vero disegno riformatore nelle politiche di welfare. Ciò a garanzia della stabilità e della sicurezza delle prestazioni. Un sistema che fonda sull'incertezza, limita l'operatività dei servizi, riduce le garanzie relative alla loro disponibilità e la sicurezza del sistema nazionale di controllo. Andranno altresì valorizzate le attività professionali erogate dal personale convenzionato con il SSN e i SSR.

In particolare, il medico veterinario convenzionato eroga le attività specialistiche di supporto e di consulenza necessarie al raggiungimento dei fini istituzionali dell'azienda, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica alla stessa assegnati. La definizione delle funzioni del veterinario convenzionato è demandata alla contrattazione regionale, nei limiti di quanto previsto dalle leggi, dal codice deontologico e nel rispetto delle condizioni che garantiscono l'assenza di conflitto di interessi. Sono inoltre materie di interesse le condizioni regolatrici della professione, con riguardo ai contratti di lavoro per i professionisti,

di subordinazione e parasubordinazione.

A livello organizzativo sarà utile promuovere forme associative (vedi la necessità di disporre società tra professionisti e/o interprofessionali per competere nei bandi regionali relativi alla Misura 114 - consulenza aziendale) che potranno essere definite sulla base delle esperienze e di specifiche valutazioni, oltre che in relazione all'evoluzione del quadro legislativo.

SPAZI PROFESSIONALI

Da ricercare l'opportunità di una conciliazione innovativa tra le articolazioni professionali, così che la Professione possa esprimere in tutti i contesti la sua dimensione culturale organizzativa. Per arrivare ad un tale risultato sono necessari il rispetto degli spazi (pubblici e privati) e la volontà di interrogarsi sulle nuove opportunità. Questo con la capacità di non arrestarsi ad una fase conoscitiva, ma di realizzare sperimentazioni in grado di iscriversi stabilmente nelle prassi organizzative. Questo è accaduto con il veterinario aziendale, sperimentato sul campo, e sempre in attesa di una definizione legislativa che lo collochi a pieno titolo, in quanto titolare di saperi e di conoscenze, nel sistema nazionale di epidemiosorveglianza.

Vanno consolidate tutte le attività mediche sugli animali (tali sono le medicine complementari e la medicina comportamentale) e sugli alimenti di origine animale e vanno individuate nuove attività professionali.

Vanno recuperati alla professione spazi oggi illegittimamente occupati da non aventi titolo.

Le azioni legali che vedono la FNOVI ricorrente in tutti in quasi tutti TAR del Paese, per riportare in un ambito professionale le prestazioni di sanità e benessere animale (previste nei Piani di sviluppo rurale) sono a testimoniare che la categoria è pronta ad alzare la testa. La stessa determinazione andrà messa in campo contro ogni abuso di professione; sono evidenti e frequenti gli abusi che riguardano prestazioni professionali quali la diagnosi di gravidanza nelle scrofe eseguita dalle "associazioni degli allevatori"; è inoltre inammissibile che assetti commerciali (quali i mangimifici)

non aventi titolo, compravendano prestazioni professionali quali le indagini di laboratorio, ancorché formalmente refertate da un medico veterinario.

PERCORSI DI QUALITÀ

Il mercato chiede anche ai servizi professionali garanzie di qualità, ovvero la possibilità attraverso un insieme di azioni prestabilite, pianificate e sistematiche di fornire servizi professionali in modo regolare e di qualità costante, esigenze che devono permettere di rispondere ai bisogni espressi (soddisfazione e servizio) e impliciti (sicurezza). La FNOVI agevola ogni percorso che abbia per obiettivo la qualità delle prestazioni professionali, coerentemente con il codice deontologico, con i principi etici, con la legislazione e con le aspettative dei clienti.

FORMAZIONE

Le professioni intellettuali, nel Pubblico come nel Privato, sono parte dell'economia della conoscenza. La maggior parte dei medici veterinari ha attitudini per le attività squisitamente cliniche e non aspira ad occuparsi di attività diverse, situazione che si specchia in un analogo "problema universitario" che vede gli studenti interessati quasi esclusivamente alla formazione clinica. E' necessario creare, insieme alle nostre Facoltà, le condizioni culturali perché le caratteristiche e le attitudini individuali, possano essere indirizzate in modo da diventare complementari.

Serve un impegno formativo anche in campi diversi dalla clinica, funzionale all'esercizio moderno della nostra professione, ai problemi emergenti e ai nuovi bisogni della società.

Andranno concordate modifiche del corso di laurea in medicina veterinaria prevedendo integrazioni specifiche per tutte le "nuove attività", ovvero per quegli spazi professionali percorribili in prospettiva (vedi consulenza aziendale nei piani di sviluppo rurale).

Non più rinviabili l'inserimento nei curricula universitari dell'insegnamento di Bioetica - con uno specifico riferimento al corretto trattamento dei non umani e alla ricerca di un rapporto di armo-

nia e di rispetto nei confronti del mondo vivente e della Sanità pubblica veterinaria, così da fornire ai futuri medici veterinari nuovi strumenti culturali armonizzati con gli obiettivi di salute che la società richiede. Andranno invece evitati i percorsi formativi che prevedano ipotesi professionali con competenze anche solo parzialmente sovrapponibili a quelle del medico veterinario.

Ulteriori interventi dovranno frenare la regolamentazione "al ribasso" dei percorsi formativi; allo scopo potrà essere utile esprimere rappresentanze negli organismi di valutazione degli atenei (EAEVE).

ACCESSO

L'orientamento agli studi universitari dovrà segnare l'avvio di un percorso di accesso guidato che generi consapevolezza nei giovani, a scapito di indebite accuse di corporativismo. I neolaureati dovranno poter contare sugli Ordini professionali e su tutte le componenti della Categoria, attente ad assicurare principi di sussidiarietà e solidarietà. Andrà concertata una strategia comune tra la professione e il mondo universitario al fine di programmare gli accessi, ridurre i Corsi di laurea ed aumentare la qualità nella formazione.

Andranno difesi il principio del numero programmato e dell'abilitazione di Stato, attraverso meccanismi di accesso e di verifica più coerenti con la realtà professionale.

L'esame di Stato dovrà rappresentare il test del saper fare e la gestione dello stesso dovrà essere paritetica fra Università e Professione; dovrà essere previsto un periodo di praticantato post laurea che potrà svolgersi presso strutture veterinarie pubbliche o private o presso professionisti/tutor, finalizzato all'acquisizione delle nozioni pratiche, deontologiche e normative indispensabili all'inserimento nel mondo professionale.

ECM

Andranno create condizioni tali da rendere accessibile un sistema di formazione e di aggiornamento professionale permanente di qualità.

La FNOVI rivendica un ruolo non formale

di Gaetano Penocchio

ma decisionale nell'educazione continua in medicina veterinaria.

Andrà rivisto il ruolo della FNOVI e della medicina veterinaria nel sistema di Educazione continua in medicina (ECM), oggi sacrificato agli interessi tecnocratici dello Stato e delle Regioni. Si manterrà ferma la richiesta di una modalità di recupero fiscale delle spese sostenute per la formazione professionale continua.

FARMACO VETERINARIO

Da confermare i già buoni rapporti con l'industria e con l'Associazione imprese salute animale (AISA), sia come produttori di farmaci per la salute e per il benessere degli animali, sia per la loro funzione come produttori e motori del mercato della pet care. Da consolidare i rapporti con la distribuzione (ASCOFARVE), con l'Associazione nazionale produttori di alimenti zootecnici (ASSALZOO) e con l'Associazione delle Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia (ASSALCO).

Da costruire un sistema di tracciabilità, quale indispensabile strumento di prevenzione e di contrasto alla contraffazione.

Restano obiettivi da perseguire la detenzione e l'uso esclusivo per il medico veterinario di famiglie "sensibili" di farmaci.

Da perseguire anche il rispetto di principi e delle regole che tutelano il benessere animale, la salute umana e l'ambiente, con l'obiettivo di garantire la qualità del prodotto, il rispetto dell'equilibrio ambientale, la sicurezza dei consumatori, la correttezza di commercializzazione e distribuzione.

Gli Ordini siano vigili su situazioni che configurano conflitto di interessi o qualunque forma di cointeressenza che condiziona la libertà intellettuale del Medico Veterinario.

PREVIDENZA

E' necessario conservare la completa autonomia dell'Ente di categoria, a difesa degli interessi previdenziali della professione.

Vanno evitate decisioni politiche volte a sanare o regolamentare le diverse fattispecie pubbliche, che incidono in modo negativo sulla nostra cassa privata.

L'ENPAV, come tutti gli Enti privati di previdenza, è esposto ad eventi che ne minacciano l'autonomia.

Da qui la necessità di monitorare l'andamento del fabbisogno previdenziale in relazione alle opzioni attivabili da parte dei pensionandi. E' necessario confermare un sistema di gestione della Cassa che tenga conto del tema del welfare, assicurando un approccio emotivo-razionale ed una attitudine attenta ai principi di solidarietà e redistribuzione non soltanto fra generazioni, ma nell'ambito della stessa generazione.

Anche per questo andrà facilitato l'ingresso dei giovani nella professione prevedendo ulteriori agevolazioni nei primi anni di iscrizione.

FISCALITÀ

I professionisti sono protagonisti del mercato del lavoro e delle prestazioni, nella più compiuta accezione di cittadini attivi che producono servizi, reddito e fiscalità generale.

C'è attenzione alla materia fiscale per la tutela degli interessi della categoria.

Anche se non rientra nelle attribuzioni della Federazione ipotizzare politiche finanziarie, stiamo facendo sentire la nostra voce nelle sedi in cui i provvedimenti vengono elaborati e interpretati (es. partecipazione ai lavori del SOSE sullo studio di settore veterinario).

Un obiettivo da perseguire è la riduzione dell'aliquota IVA sulle prestazioni veterinarie.

L'EUROPA

La FNOVI deve proseguire nella partecipazione ai lavori della FVE, che hanno portato alla definizione di un Veterinary Act, che per la prima volta offre al Legislatore comunitario e nazionale una compiuta definizione dell'atto medico veterinario e della sua sfera di competenza.

La FNOVI dovrà proseguire e rappresentare

ai massimi livelli la veterinaria italiana nella FVE.

Un altro risultato è rappresentato dal Code of Conduct, un Codice di Condotta etico-deontologica, che insieme al Veterinary Act ha visto protagonista la delegazione italiana ai lavori della FVE. Entrambi vengono ora rimessi all'attenzione delle istituzioni comunitarie.

In sede comunitaria, la libera circolazione dei cittadini, la libertà di prestazione e il mutuo riconoscimento delle qualifiche aprono nuovi spazi di regolamentazione che gli Ordini professionali devono essere preparati a gestire.

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

La FNOVI proseguirà nel percorso di trasparenza che ha portato alla stesura del suo primo Bilancio Sociale e alla certificazione del Bilancio d'esercizio.

Tutti i canali di informazione e di comunicazione verso gli iscritti sono in via di rinnovamento e potenziamento.

Mentre l'obiettivo dell'organo ufficiale di stampa, "30giorni", è quello di perseguire un'azione editoriale di consolidamento dell'informazione, con caratteri di ufficialità e autorevolezza, l'attualità andrà ricercata in tempo reale su un rinnovato sito ufficiale, aperto all'interazione e punto di partenza per esplorare il mondo istituzionale, culturale, scientifico e politico della medicina veterinaria nazionale e internazionale. La comunicazione esterna va migliorata e va attivato un Ufficio stampa in grado di relazionarsi con i media nazionali ed incidere sulla diffusione di notizie utili.

PARTECIPAZIONE

L'obiettivo è creare strumenti operativi pratici che mettano in relazione la Dirigenza della Categoria con la sua base.

Andranno adottate soluzioni utili a verificare gli orientamenti della Categoria.

Allo scopo potrà essere allestito un canale telematico collegato al portale che preveda, oltre ad un

filo diretto con i componenti il Comitato Centrale, almeno: un'area dedicata all'espressione di un orientamento guidato sulle problematiche del momento, un'area che avrà lo scopo di riferire sull'avanzamento dei lavori, sui risultati, sulle problematiche e sulle prospettive, un'area con lo scopo di vagliare gli aspetti della vita lavorativa che più preoccupano.

FORMAZIONE PER GLI ORDINI

La Federazione ha inaugurato una stagione di formazione per il personale degli Ordini provinciali. Andranno riproposte occasioni di preparazione professionalizzante per chi è deputato al front office e, attraverso le proprie mansioni, deve trasmettere l'immagine di una istituzione utile e attiva nella società.

LE RISORSE

I compiti così delineati richiedono la disponibilità di risorse adeguate, ma ciò non può prescindere da una analisi dei costi gestionali e di rappresentanza e da una loro razionalizzazione onde consentire una rivalutazione della sostenibilità delle attuali disponibilità.

Tramite un sistema di mutualità generale la Federazione deve farsi garante delle attività e della partecipazione degli ordini provinciali meno numerosi, che dovranno trovare nella FNOVI i mezzi utili alla loro corretta gestione.

PER CONCLUDERE

Il prossimo Consiglio Nazionale sarà la sede più indicata per riprendere i temi qui esposti. Mi fa piacere ricordare che il Consiglio verrà convocato nell'ambito della Conferenza Nazionale sul Benessere Animale organizzata dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali per la presentazione del corso Il benessere degli animali in allevamento (cfr. articolo a pag 9 di questo numero). Il corso, fortemente voluto dal Ministero, intende preparare la nostra professione alla grande sfida dell'animal welfare. Il tema è anche al centro della settimana europea della veterinaria (Prevention is better than cure) a cui la FNOVI ha già dato la sua adesione. ●

LE CONSULENZE AZIENDALI REGIONE PER REGIONE



FondAgri

● LA FEDERAZIONE Condizionalità

Non tutte le Regioni hanno deliberato il proprio bando regionale per l'applicazione della "misura 114". Le professioni che hanno dato vita alla Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale (veterinari, agronomi e agrotecnici) sono impegnate a monitorare i requisiti di ammissione via via stabiliti dai bandi. La PAC (Politica Agricola Comunitaria) chiede agli operatori agro-zootecnici di riqualificare la propria professionalità e a questo scopo riconosce loro dei finanziamenti da investire in consulenze specializzate (misura 114). Le consulenze servono a rispettare i criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalla condizionalità. Se i CGO, fra i quali rientrano la salute e il benessere animale, non sono rispettati, saltano gli aiuti comunitari. La disciplina della misura 114 ricade sotto i PSR (Piani di Sviluppo Rurale e relativi bandi), su ognuno dei quali FNOVI, CONAF e il Collegio degli Agrotecnici esercitano un'attenta verifica, affinché veterinari, agronomi e agrotecnici rientrino a pieno titolo nel sistema delle consulenze.

A fine agosto, FNOVI, CONAF e il Collegio degli Agrotecnici hanno esaminato lo stato di attuazione, Regione per Regione, del sistema delle consulenze agro-zootecniche. La ricognizione, messa a punto presso la sede del CONAF, ha con-

sentito di evidenziare i bandi regionali che prevedono criteri di ammissione non conformi al quadro normativo e di individuare le Regioni in cui si dovrà passare alle vie legali: Lombardia e Umbria.

I BANDI DA IMPUGNARE

I presidenti Gaetano Penocchio (FNOVI), Pantaleo Mercurio (CONAF) e Roberto Orlandi (Collegio degli Agrotecnici) hanno definito anche le modalità di impugnazione dei bandi. In Lombardia, agrotecnici e veterinari agiranno congiuntamente e si avvarranno dello stesso studio legale che ha seguito il contenzioso in Emilia Romagna, già sfociato in una sentenza favorevole ai ricorrenti. In Umbria invece, il ricorso vedrà unite le tre federazioni, (FNOVI, CONAF e Agrotecnici) e il mandato sarà affidato all'Avv. Federico Lucarelli che segue le vicende giuridiche della Fondazione sin dagli esordi.

IL PRECEDENTE DELL'EMILIA

Intanto, le attività in corso presso tutte le Regioni sono finalizzate ad ottenere correzioni e modifiche che eviterebbero inutili e dispendiosi ricorsi. Il successo ottenuto in Emilia Romagna ha segnato un precedente fondamentale per la giurisprudenza sulla materia, tanto da indurre l'amministrazione della Regione Campania a sospendere il proprio bando per correggerlo nella direzione indicata dal Tribunale di Bologna: non è consentito richiedere ai professionisti iscritti all'Albo ulteriori requisiti, quali una pregressa esperienza.

ACCREDITAMENTO

Lo strumento di cui si sono dotate le tre federazioni al fine di ottenere il riconoscimento nelle varie regioni quale organismo riconosciuto ad erogare servizi di consulenza è la Fondazione per i Servizi di consulenza.

Quando accreditata, la Fondazione renderà accessibile ai singoli professionisti iscritti la consulenza aziendale, in questo modo superando i vincoli artatamente posti dalle Regioni che, richiedendo agli organismi un elevato numero di dipendenti, sedi, mezzi (computer, ecc.), hanno consegnato questa attività in esclusiva alle associazioni degli allevatori ed hanno escluso i professionisti. In ogni Regione, a partire da quelle dove è già stato ema-

nato il bando, la Fondazione è impegnata a individuare un referente veterinario che possa anche raggiungere gli iscritti agli Ordini provinciali con informazioni e con notizie utili all'accreditamento dei singoli colleghi. Di seguito una panoramica delle situazioni in atto a metà settembre.

In **Lombardia** il bando, indipendentemente dall'azione legale, è aperto, non ha scadenze e sono in corso le domande di accreditamento; la referente è la presidente della Federazione regionale degli Ordini, Marina Perri.

In **Veneto**, il bando è aperto e non ha scadenze.

Il referente è il presidente della Federazione regionale degli Ordini, Alberto Petrocelli.

In **Emilia Romagna**, il bando è stato oggetto di una sentenza del TAR dell'Emilia che ha stabilito il carattere illegittimo del requisito dell'esperienza per i veterinari iscritti all'Albo; è in corso la raccolta dei curricula, è referente il presidente dell'Ordine di Bologna, Lorenzo Mignani.

Nelle **Marche**, il bando è stato approvato con

decreto, ma non è ancora pubblicato; scadrà il 30 novembre con successive scadenze semestrali.

Il referente è Alberto Polonara, segretario dell'Ordine di Ancona.

Nel **Lazio**, il bando è aperto e non ha scadenze ed è in corso la raccolta di curricula; il referente è il Vice Presidente dell'Ordine di Roma, Aldo Benevelli.

In **Abruzzo**, il bando è stato pubblicato senza fissare i termini e la modulistica di presentazione della domanda. Il referente è il presidente dell'Ordine di Pescara, Nicola De Luca.

In **Campania** il bando è stato ritirato dalla Regione per essere riscritto a seguito della sentenza del Tar di Bologna.

In **Calabria**, il bando prevede scadenze ogni sei mesi; la referente è Maria Giovanna Lamanna, presidente dell'Ordine di Crotona. •

(pagina a cura della Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale).



A. M. O.

Accademia
di Medicine
Orientali

A.M.O.

ACCADEMIA DI MEDICINE ORIENTALI

Con sede legale: **BISSONE (Svizzera)**

Oltre ad altri corsi, in sede Svizzera, apre anche in ITALIA il corso triennale di

AGOPUNTURA VETERINARIA TRADIZIONALE

monte ore: 384. Validità diploma: tutta Europa.

ECM in fase di richiesta

Direttore: dott. Giuseppe Brambilla

Sedi di svolgimento delle lezioni teorico pratiche:

SEDE PRINCIPALE: PISA

Altre eventuali sedi itineranti:

**Roma, Chiasso, Lugano, Monza, Lecco, Milano, Cortona, Bologna, Parma,
Mestre, Torino, Padova, Napoli, Varese, Trapani, Firenze, Siena, Bergamo.**

A.M.O. s.a.g.l. – Accademia di Medicine Orientali

Sede legale in contrada mazzetti 2, 6816 Bissone CH

Cel : *39 348 8732946

e-mail : info@accademiadimedicineorientali.it – www.accademiadimedicineorientali.it

AUTOCONTROLLO



● LA FEDERAZIONE

Il benessere animale evoca una condizione di apparente semplicità, che richiede procedure complesse e rigorose. Esige professionalità, qualità, indipendenza e imparzialità. Superficialità, violazioni di legge e indebite pressioni commerciali che danneggiano anche la nostra professione vanno respinte senza esitazioni.

E' il caso dell'autocontrollo inteso come "fai da te", con analisi effettuate direttamente in azienda dagli allevatori e valutazioni sui generis riguardo al benessere, magari con la tolleranza dei controllori ufficiali; è il caso anche – e non si sa cosa sia peggio – di quei laboratori che sono tutt'uno con i mangimifici e che fanno prestazioni per i clienti dei mangimifici stessi come sconto sugli acquisti, o addirittura "vendono" al pubblico (quindi a tutti coloro che le richiedono) prestazioni mediche. La legittimità, secondo loro, sarebbe acquisita

dalla disponibilità di un medico veterinario direttore sanitario del laboratorio di analisi e da "autorizzazioni" rilasciate nonostante le diverse indicazioni nazionali e regionali.

Difficile credere che in questo contesto di incompetenza e cointeressenza il benessere animale, in particolare dei vitelli, sia garantito. Tanto difficile da aver impegnato la Federazione qualche anno e il Ministero della Salute in più di una circolare. Ma il nodo è venuto al pettine e dalla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario il messaggio è arrivato, forte e chiaro: tutto questo è illegale.

Se il prelievo del sangue per la determinazione del tasso di emoglobina nei vitelli non lo esegue un medico veterinario siamo in flagranza di reato penale (art. 348 del Codice Penale). Se i campioni di sangue vengono inviati a un laboratorio annesso ad un mangimificio o altra realtà commerciale, siamo in piena violazione del principio di indipendenza sancito dalla Legge (art. 2 Rep. Atti n. 2028 del 17/06/04 della Conferenza Stato Regioni "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi ai fini dell'autocontrollo"). Se il valore ematocrito viene utilizzato d'abitudine come indicatore per la determinazione dell'emoglobina, in alternativa alla titolazione, non c'è garanzia di benessere, perché questo indicatore è concepito come strumento d'eccezione, ammesso al solo fine di orientare l'allevatore sul benessere dell'animale "e non è certo una pratica di routine avallata dalle Autorità di controllo". La determinazione del tasso di emoglobina deve essere effettuata con la metodica ufficiale presso laboratori autorizzati e rispondenti ai requisiti di legge.

Anche la nostra Categoria deve "fare autocontrollo", riconoscendo le violazioni di legge e denunciandole.

I Servizi veterinari sono stati invitati ad una "più efficace attività di vigilanza sui laboratori di analisi". Dal canto suo la professione tutta promuova e sostenga le battaglie per la legalità e la deontologia. ●

*Consigliere FNOVI

IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ

50°

Il versamento non risponde solamente a finalità di solidarietà intra-categoriale ma dà diritto a una serie di benefici.



I veterinari che hanno esercitato la facoltà di rinuncia all'iscrizione all'Ente sono tenuti per il fatto di essere rimasti iscritti all'Albo professionale al versamento di un contributo minimo di solidarietà. Per completezza d'informazione si ricorda che il contributo in questione trova fondamento, ancor prima che in norme regolamentari, nella Legge n. 136/1991. L'art. 11, comma 4 di tale Legge prevede infatti l'obbligo, per gli iscritti agli Albi professionali che non siano iscritti all'Ente, di versare un contributo minimo di solidarietà. Si rammenta brevemente, inoltre, che la Corte Costituzionale con sentenza n. 88/1995 ha affermato la piena legittimità di tale contributo riconoscendolo in linea con la struttura solidaristica del sistema previdenziale gestito dall'ENPAV, la quale impone a tutti gli iscritti agli Ordini di contribuire "in ragione del solo elemento oggettivo del potenziale esercizio dell'attività professionale connesso con l'iscrizione all'Albo". Se i principi sopra enunciati sono più o meno a tutti noti, non altrettanto si può dire invece dei servizi a cui può accedere il Veterinario che versa il contributo di solidarietà. Difatti, il versamento di tale contributo non risponde solamente a finalità di solidarietà intra-categoriale ma consente anche di usufruire di una serie di benefici. Appare quindi opportuno sottolineare che l'Ente, sempre attento alle esigenze della Categoria, ha nel tempo esteso alcuni dei servizi inizialmente previsti in favore dei soli iscritti e pensionati anche a coloro che versano il contributo di solidarietà. E' stato quindi previsto che, fronte del pagamento di un contributo minimo, che per l'anno 2008 è stato di euro 190,00, mentre per l'anno 2009 sarà di euro 195,00, il Veterinario cancellato può accedere a ciascuna delle agevolazioni di seguito descritte.

I SERVIZI PER CHI VERSA IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ'

Indennità una tantum - (art. 39 del Regolamento)

Sono destinatari di questo servizio gli iscritti, i pensionati e i superstiti nonché i cancellati ed i loro familiari che versano in precarie condizioni economiche a causa di infortuni, malattie o altri eventi di particolare gravità. L'erogazione è subordinata all'accertamento dello stato di bisogno e determinata caso per caso in relazione al grado di questo ultimo. La domanda deve essere presentata all'Ente per il tramite dell'Ordine provinciale, corredata dalla documentazione idonea a comprovare lo stato di bisogno. Esistono tre contingenti: 30 aprile, 31 agosto, 30 novembre.

Mutui

Sono destinatari gli iscritti ed i cancellati. L'Enpav ha sottoscritto convenzioni con alcuni Istituti di credito per l'erogazione di mutui a condizioni agevolate. Per maggiori dettagli è possibile consultare il sito internet www.enpav.it.

Polizza Sanitaria

Sono destinatari: i cancellati che abbiano già aderito alla polizza sanitaria per l'annualità 2007-2008 o si siano cancellati dall'Enpav a decorrere dal 30.09.2007. I cancellati possono usufruire delle prestazioni assistenziali comprese nel Piano Sanitario Base previo versamento di una quota di euro 39,00. Il Piano Sanitario Base può essere esteso anche ai familiari versando una quota di euro 58,00. Tale Piano, tra le varie prestazioni, assicura anche: grandi interventi chirurgici; le prestazioni di alta specializzazione, quali TAC, RMN, mammografia, etc. L'adesione alle prestazioni ricomprese nel Piano Sanitario Integrativo, quali il parto, i ricoveri anche senza intervento chirurgico, visite specialistiche, ecc., è subordinata per i cancellati al versamento di un premio annuo di euro 550,00.

ENPAV Card

Il servizio è rivolto agli iscritti ed i cancellati. La carta di credito è totalmente gratuita e può essere utilizzata per i normali acquisti nonché per il versamento dei contributi previdenziali.

UNA NUOVA ANNUALITÀ PER LA POLIZZA SANITARIA

50°

*Fra le novità un capitale
in caso di brucellosi e
indennizzo per zoonosi
nel Piano Base.*

Adesione entro il 31 ottobre.

L'Enpav ha rinnovato con UniSalute la polizza sanitaria, giunta alla quarta annualità assicurativa, che garantirà a tutti gli iscritti una copertura automatica e gratuita, con effetto dal 30 settembre 2008 al 30 settembre 2009.

PIANO BASE

Attraverso il Piano Base, a carico dell'Ente, è infatti possibile conseguire una copertura relativa ai grandi interventi chirurgici e ai gravi eventi morbosi. Sono comprese, inoltre, la prevenzione odontoiatrica e le prestazioni di alta specializzazione che da quest'anno vengono arricchite con nuovi esami quali Colangiografia intravenosa, Colangiografia trans Kehr, Amniocentesi, Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC), Ecocardiografia, Elettroencefalogramma, Prelievo dei villi coriali, Laserterapia a scopo fisioterapico, Radioterapia.

Ulteriori importanti novità consistono nella previsione di un capitale in caso di brucellosi e di un indennizzo qualora venga contratta una delle zoonosi più frequenti che comporti un'inabilità permanente. Entrambe le prestazioni sono garantite nei limiti dei 65 anni d'età.

Gli iscritti interessati con un spesa di soli 58 Euro, rimasta invariata rispetto alla pregressa annualità, potranno estendere il piano base al nucleo familiare, (coniuge o convivente more-uxorio fino a 85 anni e figli fino a 30 anni conviventi o non conviventi, purché fiscalmente a carico o nei confronti dei quali vi sia l'obbligo del mantenimento).

PIANO INTEGRATIVO

La polizza prevede un ulteriore piano (integrativo) ad adesione volontaria, destinato agli eventi

meno gravi, ma più comuni come le visite specialistiche e gli accertamenti diagnostici. La novità introdotta per annualità 2008/09 riguarda l'inserimento nell'area ricovero, anche dell'intervento chirurgico ambulatoriale, di sempre maggior diffusione per problematiche di diversa natura.

Il costo da sostenere per acquistare il piano integrativo è di euro 445 per l'iscritto, euro 365 per il coniuge, euro 240 per figlio, oltre al versamento di euro 10 quale quota associativa a Mutuapiù.

E' IMPORTANTE SAPERE CHE ...

- Ricorrendo alla necessità di usufruire dei piani sanitari, prima di effettuare qualsiasi prestazione sanitaria, occorre sempre rivolgersi preventivamente alla Centrale operativa UniSalute, tramite il N. Verde 800 01 66 22.
- La Centrale Operativa fornisce un servizio di consulenza in merito alle prestazioni previste dai piani sanitari e inoltre informazioni dettagliate in merito ai Centri convenzionati e ai medici che hanno aderito alla convenzione.
- La copertura per gli iscritti all'Ente decorre dalle ore 24 del 30/09/2008 sia in forma diretta sia in forma rimborsuale.
- Relativamente alle estensioni della copertura al nucleo familiare e all'inclusione dei pensionati/cancellati Enpav con l'eventuale relativo nucleo familiare, la copertura decorre dalle ore 24 del 30/09/2008 in forma rimborsuale, mentre in forma di assistenza diretta dalle ore 24 del 24/11/2008.
- Il piano sanitario integrativo prevede termini di aspettativa differenziati per gli infortuni, le malattie pregresse e gli eventi collegati alla gravidanza.
- L'adesione al piano integrativo comporta un'importante agevolazione fiscale, vista la possibilità di detrarre, in sede di dichiarazione dei redditi, il 19% del contributo versato per l'iscritto, sino ad un massimo di euro 1291,14 per anno.

NEOISCRITTI E PENSIONATI

Per quanto concerne i neoiscritti, l'Ente, in seguito all'avvenuta iscrizione, invierà una comunicazione con tutte le indicazioni utili, in riferimento sia all'operatività della polizza che ai termini per estendere il piano base e aderire a quello integrativo. Anche i pensionati dell'Ente (compresi i titolari di pensione indiretta e di reversibilità) e i cancellati sino al 30/9/2007 che abbiano già aderito alla copertura nell'annualità 2007-2008, nonché coloro i quali siano passati in quiescenza o siano divenuti titolari di pensione ai superstiti o si siano cancellati dall'ENPAV dal 30/9/2007 potranno, rispettivamente, rinnovare l'adesione o aderire ex-novo al piano sanitario. I premi previsti sono di euro 39 per il piano base ed euro 58 per l'estensione al nucleo familiare, mentre per quello integrativo di euro 550 per il pensionato o cancellato, euro 365 per il coniuge, euro 240 per figlio, oltre al versamento della quota associativa a Mutuapiù di 10 Euro.

L'adesione ai piani deve avvenire entro il 31 ottobre 2008 attraverso i moduli che sono stati inviati da Unisalute a tutti gli iscritti (reperibili anche nel nostro sito Internet) e con le modalità indicate.

IL NUOVO PIANO SANITARIO BASE

Le novità dell'annualità 2008/09 si sommano alle condizioni già previste dal Piano base e che di seguito ricordiamo:

- Grandi interventi chirurgici tassativamente elencati nel testo della Polizza
- Gravi eventi morbosi specificatamente indicati nella Polizza
- Cure oncologiche
- Alta specializzazione (es. TAC, RMN, Mammografia)
- Particolari interventi odontoiatrici e prevenzione dentale
- Diaria per ricovero per intervento chirurgico (diverso da grande intervento e da grave evento

morboso)

- Disagio economico per inattività in seguito a grave malattia o infortunio
- Cure dentarie da infortunio

Le novità per l'annualità 2008/09 sono le seguenti:

BRUCELLOSI

(garanzia operante per il solo veterinario)

Viene riconosciuto un capitale di euro 15.000,00 liquidato in un'unica soluzione al momento della diagnosi, qualora venga diagnosticata al veterinario in servizio la brucellosi successivamente alla decorrenza della garanzia. Tale garanzia viene prestata sino al compimento del 65° anno d'età.



Invalidità permanente (garanzia operante per il solo veterinario)		
% di invalidità accertata	% di invalidità liquidata rispetto al massimale di euro 40.000,00	
Da 0 a 24 %	0%	<p>La copertura assicurativa opera, sino al compimento del 65° anno d'età qualora venga contratta, successivamente alla decorrenza della garanzia, una delle seguenti malattie professionali:</p> <p>Carbonchio Dermatofitosi Echinococcosi Leptosirosi Listeriosi Psittacosi Rickettsiosi Toxoplasmosi Tularemia</p> <p>Il massimale annuo assicurato è pari a Euro 40.000,00 con liquidazione in percentuale di una somma determinata dalla percentuale di invalidità accertata, come indicato nella tabella di riparametrazione a fianco.</p> <p>La valutazione sull'eventuale invalidità permanente residua verrà compiuta non prima di un anno dalla data della denuncia affinché si possa valutare una situazione patologica stabilizzata.</p>
25%	5%	
26%	8%	
27%	11%	
28%	14%	
29%	17%	
30%	20%	
31%	23%	
32%	26%	
33%	29%	
34%	32%	
Da 35 a 55%	Da 35 a 55%	
56%	59%	
57%	63%	
58%	67%	
59%	71%	
60%	75%	
61%	79%	
62%	83%	
63%	87%	
64%	91%	
65%	95%	
Da 66 a 100%	100%	

INVALIDITA' PERMANENTE

(v. tabella a fianco)

AMPLIAMENTO DELLE PRESTAZIONI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

La garanzia, già presente nel Piano sanitario Base, viene arricchita per la nuova annualità con le seguenti prestazioni:

- **Alta Diagnostica Radiologica** : Colangiografia intravenosa, Colangiografia trans Kehr
- **Accertamenti**: Amniocentesi, Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC), Ecocardiografia, Elettroencefalogramma, Prelievo dei villi coriali
- **Terapie**: Laserterapia a scopo fisioterapico, Radioterapia

La compagnia assicuratrice provvede, nell'ambito delle prestazioni di Alta Specializzazione, al pagamento delle spese entro il massimale annuo di Euro 7.500,00 per associato. In caso di estensione della copertura al nucleo familiare il massimale è da intendersi per nucleo.

PIANO SANITARIO INTEGRATIVO

Novità annualità 2008/09

- **Ricoveri con o senza intervento chirurgico** (diversi da grandi interventi/gravi eventi morbosi)
- **Parto (naturale o cesareo) e aborto terapeutico**
- **Visite specialistiche ed accertamenti diagnostici**
- **Day Hospital**
- **Cure fisioterapiche da infortunio.**

Intervento chirurgico ambulatoriale

L'intervento chirurgico ambulatoriale a seguito di malattia o infortunio, viene inserito nell'Area Ricovero con i limiti in essa previsti. Con tale garanzia la Società provvede al pagamento delle spese relative alle prestazioni "Pre - ricovero", "Intervento chirurgico", "Assistenza medica, medicinali e cure", "Post - ricovero" e "Trasporto sanitario".

NUOVE MODALITÀ DI RICHIESTA RIMBORSO

A partire dal 30/09/2008 l'associato potrà inviare alla Compagnia il Modulo di denuncia sinistri, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto, unitamente alla copia della documentazione di spesa (distinte e ricevute) da cui risulti chiaro l'attestazione dell'avvenuto pagamento. Ai fini di una corretta valutazione del sinistro la Compagnia si riserva la facoltà di poter richiedere la produzione degli originali di spesa. •

E' possibile reperire la modulistica necessaria ed esaminare le informazioni in dettaglio inerenti la polizza sanitaria, nel nostro Sito (www.enpav.it).

Me la ricordo, nell'ottobre 2003, l'atmosfera di attesa per il IV Congresso Enpav! In quella occasione si sarebbero tirate le somme di tutte le analisi politiche e tecniche per definire come sarebbe dovuto essere il futuro delle pensioni dei veterinari.

IPOTESI DA NOBEL

Mi ricordo la professoressa Marialuisa Ceprini, inviata dagli Stati Uniti d'America dal premio Nobel per l'economia Franco Modigliani ad illustrare ai convenuti la loro proposta di revisione dei meccanismi di calcolo della pensione. Un'ipotesi interessante e articolata, ma forse eccessivamente "disinvolta". Infatti aveva il difetto di dare per scontato, per permettere ai conti di quadrare, che i capitali investiti dall'Enpav avrebbero ottenuto un rendimento minimo predefinito; ipotesi che ai tempi non poteva essere né certa, né prevedibile con ragionevoli margini di sicurezza e che attualmente, vista la crisi economica che attanaglia il mondo intero, si potrebbe addirittura giudicare eccessivamente ottimistica.

INNANZITUTTO I PENSIONATI

E mi ricordo che a fare da contraltare a questa formula c'era quella del CeRP di Torino, forse eccessivamente rigorosa e penalizzante, la cui soluzione esposta dal professor Onorato Castellino prevedeva un occhio di riguardo per il sistema contributivo secco. Metodo molto prudente, estremamente rispettoso dell'equilibrio economico dell'Ente ma molto meno riguardoso nei confronti di quello dei pensionati. Il ricordo salta allora per un attimo ad una fase successiva e mi sovengono così le parole dell'allora Presidente Alessandro Lombardi che nel corso di un'Assemblea dei Delegati dichiarò che non sarebbe stata presa in considerazione nessuna ipotesi che non fosse equivalsa a garantire la possibilità di un sostentamento economico quanto meno decoroso dei nostri pensionati.

LA COSA GIUSTA

Ed ecco quindi che il pensiero ritorna sulla nave e al momento in cui venne esposta la terza ipotesi, quella che sarebbe stata prescelta e che fu ideata direttamente all'interno dell'Enpav e studiata, nelle sue ricadute su pensioni ed equilibrio economico dell'Ente dall'attuario dr Luca Coppini. Proposta che prevedeva un'innovativa forma di pensione grazie alla quale, attraverso un ingegnoso impianto modulare alla pensione base e quindi in virtù di un mix dei metodi contributivo e tri-

butivo, si sarebbe permesso ai veterinari di godere, una volta pensionati, di un assegno di quiescenza di entità tale da garantire loro un agevole sostentamento.

2003-2006

Facendo un salto lungo un triennio arriviamo al V Convegno Enpav svoltosi nel giugno 2006 nei pressi della splendida Ostuni. Me lo ricordo il motto che aleggiava a mo' di leith motiv: "Quisque faber fortunae suae", ognuno è artefice del proprio destino. La frase era senz'altro dedicata a tutti i veterinari e riferita alla necessità di organizzarsi per tempo in modo da non arrivare all'età della quiescenza con la prospettiva di una magra pensione.

La pressione di quella "minaccia" tuttavia poteva senz'altro essere ribaltata anche sui Delegati provinciali, ivi convenuti per discutere ed approvare la proposta di modiche regolamentari che avrebbe dato i natali alla pensione modulare, che coi loro voti avrebbero orientato il futuro previdenziale dell'Ente e quindi dei suoi iscritti. Come sappiamo non ci fu storia e la pensione modulare fu approvata all'unanimità dall'Assemblea dei Delegati.

SOLUZIONE ORIGINALE

L'anno scorso poi le modifiche regolamentari sono state approvate anche dagli Organismi di controllo, acquistando così piena applicabilità. Sei mesi dopo l'Ente passa alla fase attuativa inviando i Modelli 2 per l'adesione volontaria alla previdenza modulare. Non senza qualche timore di insuccesso, motivato soprattutto dal poco tempo avuto a disposizione per far conoscere la bontà dell'iniziativa ai propri iscritti. Il 16 ottobre 2007, subito prima della scadenza fissata per la restituzione dei Modelli 2 l'Avvenire scrive (il tempismo e la linea ispirativa del quotidiano farebbero proprio pensare che l'Enpav abbia qualche "Santo in Paradiso") che "L'operazione dell'Enpav presenta soluzioni originali, interessanti anche per i problemi della previdenza pubblica". Infatti "L'invenzione dell'Enpav mette d'accordo i due diversi sistemi di calcolo delle pensioni ed offre all'iscritto una migliore pensione obbligatoria, superando la necessità di una pensione complementare".

UNA SCOMMESSA

E veniamo ai giorni nostri. Il Sole 24 Ore in un suo articolo del 19 agosto 2008 riconosce l'innovatività del metodo ma per i termini utilizzati sembra

voler instillare nel lettore il germe del dubbio: “La vera scommessa è, però, la contribuzione flessibile, ispirata dalla riforma varata circa due anni fa dalla Cassa dei veterinari. Una forma di previdenza complementare abbinata alla quota di base ma calcolata su base contributiva. La “modulare” obbligatoria è dell’ 1% e si può versare volontariamente sino al 9 per cento”. La frase, ancorché lusinghiera, è frutto tuttavia, evidentemente, di informazioni errate e poco aggiornate. Errate perché non esiste una contribuzione modulare obbligatoria in nessuna percentuale, né il limite massimo della contribuzione facoltativa si ferma al 9%, potendo invece raggiungere come è noto il 14% del reddito del veterinario. Poco aggiornate per quella “scommessa”. “Scommessa” perché? La mia mente ritorna allora di poco indietro e mi ricordo la bellissima affermazione che in occasione del VI Convegno Enpav di Roma del giugno 2008 fece il prof. Giovanni Geroldi, Direttore generale delle politiche previdenziali del Ministero del lavoro: “La previdenza integrativa ha un solo difetto: che è facoltativa”. “Scommessa” allora perché la pensione modulare Enpav è una cosa bella, utile e innovativa che diventa assolutamente inutile nel

momento in cui, stante la sua facoltatività, nessuno vi aderisce? In questo caso la scommessa è già vinta. Solo tre mesi dopo la sua istituzione 1161 colleghi hanno dimostrato di gradire l’iniziativa dando la loro adesione alla pensione modulare.

SAREMO SEMPRE DI PIU’

Tra un paio di mesi conosceremo quale sarà l’adesione per il secondo anno. Sono disposto a scommettere che saranno molti di più. Ma non crediate, non sono uno che ama il gioco d’azzardo; il fatto è che già diversi colleghi mi hanno detto che l’anno scorso non avevano fatto in tempo ad organizzarsi ma che quest’anno aderiranno, magari sospendendo i pagamenti delle assicurazioni sulla vita o previdentistiche che hanno stipulato negli anni passati. Lo so, lo so che i dirigenti dell’Enpav dopo aver letto questa mia imprudente, in termini scaramantici, previsione faranno gli scongiuri. Del resto il loro ruolo prevede che parlino solo ufficialmente sulla base di fatti concreti. Io no. Io posso tranquillamente scommettere che quest’anno saremo più di 1500 e vincere così la scommessa col Sole 24 Ore.

* *Delegato ENPAV, Novara*

50°



Gli iscritti ENPAV possono richiedere il **CONTO CORRENTE ON LINE** Banca Popolare di Sondrio, il conto corrente che abbate le spese e con tanti servizi:

- interessi pari al tasso BCE (Banca Centrale Europea) - attualmente 4,25%
- nessun canone mensile
- nessuna spesa di gestione

inoltre, sono gratis:

- la tessera Bancomat internazionale
- i prelievi Bancomat da qualsiasi sportello (fino a 50 prelievi annui)
- il pagamento di utenze, MAV, RAV
- il pagamento delle deleghe F24
- il servizio di Trading on line base

Maggiori informazioni: sito www.enpav.it, numero verde 800.039.020

In collaborazione con
Banca Popolare di Sondrio

informazione pubblicitaria con finalità promozionali

LA MOVIMENTAZIONE DEGLI EQUIDI



Nel 1994 l'emanazione del DPR 243 che agli artt. 3 e 4 recita: ... *Il movimento di equidi sul territorio nazionale e la loro spedizione verso altri Stati membri sono consentiti soltanto se sono soddisfatte le condizioni ...ossia; gli equidi non devono presentare alcun segno clinico di malattia al momento della visita sanitaria che deve essere effettuata nelle 48 ore che precedono la partenza; tuttavia per gli equidi registrati, tale visita è richiesta solo per quelli destinati agli scambi intracomunitari,...* lascio il mondo della Veterinaria Pubblica o sgomento, o incredulo, o

indifferente.

Quel DPR cambiava completamente le regole di comportamento relative alla vigilanza sugli spostamenti degli equidi.

Lo spostamento degli equidi in ambito nazionale, per qualunque destinazione, è subordinato alla visita veterinaria 48 ore prima della partenza. Sono esclusi da tale obbligo solo gli equidi registrati.

E che così sia è così vero, che onde evitare, vista la particolarissima situazione italiana in merito alla registrazione degli equidi, la paralisi totale del settore, venne emesso il D.M. 8/5/95 a derogare alcune situazioni.

Capire la legislazione che regola la movimentazione nazionale degli equidi e gli obblighi cui sono vincolati da tale legislazione i veterinari ASL, significa conoscere la legislazione stessa e capire il "mondo cavalli" nella definizione delle sue categorie.

La Dir. 90/427/CEE definisce come equide registrato quell'equide iscritto o passibile di essere iscritto in un libro genealogico o in un registro di razza riconosciuto; semplificando, un equide con ascendenti noti e selezionati ufficialmente.

Il recepimento di tale Dir. avviene in Italia con l'emanazione della L. 30/91. Questo equide per effetto della Dec. 90/623/CEE dovrà essere munito di un passaporto che lo identifichi.

Diversamente che in buona parte della tradizione europea, la stragrande maggioranza degli equidi da noi non è nata in ottemperanza alla L.30 ossia con monte autorizzate e selezione genetica, ma con monte abusive e nessuna iscrizione, da nessuna parte dei nuovi nati.

A questo problema sommiamo quello di una resistenza nell'accogliere altri libri genealogici anche

autorevoli come ad esempio, ma non solo, quelli dei Quarter Horse che perciò da noi non risultano quali equidi registrati nemmeno con trisavoli blasonati a livello mondiale diventando equiparabili in tutto e per tutto agli equidi nati da monte abusive.

Il DPR 243 di recepimento della Dir. 90/426/CEE, definisce ai fini sanitari in questo modo le categorie degli equidi

c) equide registrato: qualsiasi equide registrato

definizioni	DPR 243-94 e DM 10-10-94	DM 5-5-06
equide	animali domestici o selvatici della specie equina, ivi comprese le zebre, o asinina, nonché gli animali derivati dall'incrocio di tali specie	idem
equide registrato	qualsiasi equide registrato conformemente alla legge del 15 -1-91 n. 30	idem
equide da macello	destinato ad essere condotto al macello direttamente o tramite un mercato o un centro di raccolta riconosciuti	qualsiasi equide introdotto in Italia per essere condotto ad un macello per esservi macellato, direttamente o dopo essere transitato per un mercato o un centro di raccolta ai
equide da allevamento e da reddito	equidi facenti parte di categorie diverse da quelle menzionate	ELIMINATA

conformemente alla legge del 15 gennaio 1991, n. 30

d) equidi da macello: gli equidi destinati ad essere condotti al macello direttamente o tramite un mercato o un centro di raccolta riconosciuti;

e) equidi da allevamento e da reddito: gli equidi facenti parte di categorie diverse da quelle menzionate alle lettere c) e d);

Gli equidi dunque delle categorie d) ed e) si potranno spostare solo secondo i dettami del DPR 243; ossia visita sanitaria nelle 48 ore che precedono la partenza.

E' la paralisi per tutte le manifestazioni che non contemplano la presenza di soli equidi registrati. Il D.M. 8/5/95 risolve parzialmente il problema in merito alla movimentazione di alcuni equidi da allevamento e da reddito consentendo *il movimento sul territorio nazionale di cavalli non registrati con le stesse modalità previste per gli equidi registrati a condizione che: a) siano muniti di un documento di*

identificazione rilasciato da un'associazione, ente od organismo nazionale o internazionale ufficialmente riconosciuto che gestisce cavalli per competizioni o corse, riportante la dichiarazione da parte del veterinario ufficiale conforme a quella di cui all'allegato E del DPR n. 243 (pupazzetto)

b) siano destinati a partecipare esclusivamente a manifestazioni ippico-sportive.

Appare evidente come al punto a) nella tipologia degli Enti, non si possa mai pensare alle ASL.

Per queste situazioni, gli Enti autorizzati (es. FISE), per le tipologie di manifestazioni da loro riconosciute iniziano allora ad emettere passaporti. Rimarranno comunque nel limbo fino al 2000 tutti gli equidi da allevamento e da reddito che svolgono atti-

vità sportive non riconosciute dagli Enti di cui sopra. Per gli equidi da macello invece, nessun dubbio sarebbe dovuto sorgere in merito alla visita veterinaria.

Nel 2000 la Dec. 2000/68/CE che prevede il passaporto anche per gli equidi da allevamento e da reddito, demanda ai singoli Stati l'individuazione degli Enti preposti a tale rilascio. L'Italia non legifera in merito fino al 2006 avviando con una nota il 22/11/2000 che consentirà alle ASL di emettere dei passaporti.

Finalmente nel 2006 con il D.M. sull'Anagrafe Equina e nel 2007 con il relativo D.M. applicativo, viene sancito che il rilascio di tutti i passaporti dalla data di emanazione del D.M. in poi avviene per opera dell'UNIRE e delle ANA (salvo proroghe). Nel medesimo D.M. però, l'Italia emette una sua categorizzazione degli equidi, diversa da quella del DPR 243.

Questa diversità comunque non sembra pregiudici-

care alla chiara applicazione di quanto previsto dal DPR 243.

LA DOCUMENTAZIONE

Si tratta di vedere ora, ricomponendo il quadro legislativo relativo alla documentazione di accompagnamento degli animali, quali documentazioni devono accompagnare gli equidi a seconda della loro categoria e della loro destinazione.

Non si prenderà pertanto in considerazione in queste pagine la documentazione degli equidi da macello, in quanto vista la definizione data dal D.M. 5/5/06 non si tratta di movimentazione nazionale.

Per quanto riguarda la certificazione veterinaria di avvenuta visita entro le 48 ore dalla partenza, il mod. 4 sembra essere il documento più appropriato dove apporre la certificazione che conterrà una dicitura indicante il rispetto delle condizioni previste dall'art.4 del DPR 243.

Il modello IV va compilato in 4 copie di cui 1 al mittente, 1 va spedita alla ASL di provenienza, 1 al destinatario e 1 alla ASL di destinazione.

Laddove richiesto dalla normativa di riferimento gli animali vanno correttamente riportati sul modello tramite la trascrizione del codice identificativo individuale di ogni animale. ●

categoria di equide	destinazione	documenti
registrato	qualunque	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mod. IV compilato in ogni sua parte da chi spedisce l'animale ▪ passaporto
equide	manifestazioni ippico sportive	come sopra
equide	qualunque escluso manifestazioni ippico-sportive	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mod. IV compilato in ogni sua parte da chi spedisce l'animale firmato dal Veterinario ASL entro le 48 ore ▪ passaporto
equide	al macello (NB non: da macello)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mod. IV compilato in ogni sua parte da chi spedisce l'animale firmato dal Veterinario ASL entro le 48 ore ▪ passaporto con Capitolo IX del passaporto indicante la destinazione dell'equide come DPA correttamente compilata
equide registrato	al macello	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mod. IV compilato in ogni sua parte da chi spedisce l'animale ▪ passaporto con Capitolo IX del passaporto indicante la destinazione dell'equide come DPA correttamente compilata
equide	spostamenti tra recinti o al pascolo	deroga sia dal passaporto che dal mod. IV
equide e equide registrato	spostamento a piedi nelle vicinanze dell'azienda	come sopra
puledro non svezzato	di emergenza in presenza della madre	come sopra
equide e equide registrato	spostamento a piedi che non si concluda nella medesima giornata	almeno passaporto
equide e equide registrato	emergenza	anche niente

“STELLETTE” A CONVEGNO



Il Comandante Logistico dell'Esercito, Gen. C.A. Giorgio Ruggeri, consegna un encomio al conducente cinofilo Sergente Gianfranco Mitruccio del Centro di Grosseto, che si presenta col suo pastore tedesco Brando. In secondo piano il Comandante del Centro, Colonnello Veterinario Giovanni Graglia. Il militare si è distinto nel corso di un'operazione nella Regione di Herat, zona considerata ad alto rischio nel teatro operativo afgano.

Nel pianeta della medicina veterinaria quello con le stellette era un arcipelago densamente popolato fino alle cariche di cavalleria dell'ultimo conflitto, quando cioè fu avviato il processo di delocalizzazione del senso della misura e firmato un assegno in bianco a favore dell'imprevedibile.

Da ragazzi, sciabole, stivali e speroni innescavano spirali di seduzione e mai avremmo pensato che quell'insieme sfavillante sarebbe arrugginito sullo scaffale delle chimere.

La tradizione cercò forme di sopravvivenza che Pinerolo tenne accese *donec aliter provideatur*, finché non si provveda diversamente, e nel 1996 il glorioso contenitore piemontese prese la via di Grosseto con vista definitiva sul futuro. Non fu passione affrettata quanto, così pare, intransigenza dei numeri.

Si trattava ora di convincere il “nobile inquilino” e buoni affabulatori fecero ricorso a un'antica forma di persuasione, l'apologo: mirabile e generosa forza d'urto sui campi di battaglia, d'ora in avanti tu, nobile cavallo-guerriero, con encomio solenne sarai iscritto all'albo d'oro dei panchinari e mentre per effetto delle ultime novità al tuo posto fa tendenza il mezzo blindato, avrai l'onore delle armi al momento di passare la parola, *pardon*, il nitrito, al cavallo-atleta. Per la verità l'apologo non spostò dinamiche emotive tuttavia un garbato licenziamento è meglio di un ultimatum.

Novità, per dirla fino in fondo, che hanno cominciamenti antichi, principiano quando l'uomo s'è messo in testa di ficcare il naso nelle pudenda delle cose e dalla primigenia arma d'offesa, la clava, si è calato nella superprotetta gabbia di un carrarmato ma ahinoi, non si è fermato lì. Al mulo invece, pure lui sorpassato ordigno di guerra e pertanto immeritevole del fieno di Stato, vengono garantite una greppia socialmente inutile a tempo indeterminato nel recinto di uno zoo e un'imbottitura di paglia in un museo con tanto di didascalia.

Per convertirne la *performance* si lavora sulla sua pelle, o meglio su quello che ci sta sotto, i geni appunto. Non interessa più il cavallo ma quel cavallo, e alla faccia di *flirt* all'aria aperta secondo i ben accetti e mai ripudiati insegnamenti di madrenatura, tramite fecondazione artificiale o *embryo-transfer* non nascono più figli ... d'arte ma solo di provette numerate.

Per la verità di figli DOC ne sono usciti tuttavia, per quanto primi in classifica, il naso cominciava ad avere la meglio sui muscoli e così la scelta cadde sull'animale-cane, in guerra per scovare ordigni, in pace princi-

“Il Servizio Veterinario dell'Esercito ha festeggiato 147 anni con il suo primo Convegno”.

caserma alla Medaglia d'Oro al Valor Militare al Tenente Veterinario Villy Pasquali dell'ultima guerra e di scoprirne la targa commemorativa. Sissignore, anche nel nostro piccolo firmamento ci sono “stellette” che brillano di luce propria, quattro per la precisione.

Su iniziativa del Comando Logistico dell'Esercito e con la prolusione del Capo Dipartimento Generale Arnaldo Triani il 27 giugno si è aperta una Giornata di Studio di Medicina Veterinaria dell'Esercito, la prima del genere. Fitto il calendario in cui un trascurato “*carmina non dant panem*” toglie di mezzo il profitto che talora degenera fino al punto di farti dimenticare la vita stessa: quattro Sessioni (Igiene, alimenti, ristorazione collettiva e medicina preventiva; Sviluppo materiali veterinari, Finanziaria, Ordinamento, Dottrina; Attività operative e/o addestrative in Italia e all'estero; zoiatrica) e ventuno comunicazioni. Fra nostri provenienti dalle sedi più diverse, Ufficiali veterinari degli Stati Uniti, Presidi di Facoltà, studenti del 26° Campus Universitario, colleghi civili, un'ottantina i presenti.

Alcuni li abbiamo ascoltati con vivo interesse, in particolare quei colleghi che hanno prestato servizio in teatri operativi dove il medico conta molto meno del veterinario: a differenza del primo che cura bocche da sfamare, il secondo si occupa di animali che la fame la tengono sotto controllo.

Maestro della chiosa e suggeritore di spunti, nella veste di moderatore le quattro Sessioni le ha coordinate il Capufficio Organizzazione Veterinaria del Dipartimento di Veterinaria del Comando Logistico dell'Esercito, Roma, Colonnello Giovanni Morei. Che ne dite, si accontenterà di un dieci con lode?

In un auditorium-fornace, unico neo, alla buona quadratura del cerchio è attenta la regia del padrone di casa, il Colonnello Giovanni Graglia e nostro Generale *in pectore* che insieme ai ringraziamenti dell'ospite incassa pure lui un bel voto per l'occhio organizzativo.

A conclusione della Giornata una dura scelta ha assegnato una targa *ex aequo* ai due lavori giudicati migliori, “Incidenza dell'osteocondrite dissecante nel cavallo sportivo” di Nardi e De Leo e “Refrigerazione passiva, la nuova frontiera nella gestione logistica dei prodotti alimentari refrigerati/congelati” di Canavesio, Tenenti Colonnelli Veterinari in servizio presso due diversi distaccamenti.

Date retta, quella militare è una medicina veterinaria al passo col calendario e nient'affatto di serie B, coi nostri complimenti il Convegno ne ha fatto da cartina di tornasole. ●

*già direttore della Sezione di Bergamo dell'Istituto Zooprofilattico di Lombardia ed Emilia Romagna”.

LA BIOETICA ENTRA IN FACOLTA'



La facoltà di medicina veterinaria di Padova ha deliberato di attivare le procedure per la chiamata di un ricercatore universitario in ruolo nel settore disciplinare della bioetica animale.

Già dal prossimo anno accademico 2008-09, la facoltà disporrà di una docenza strutturata sulla materia. Padova è la prima università a dar seguito alla sollecitazione inviata a fine agosto dalla FNOVI ai Ministri Gelmini e Sacconi e al Coordinatore della conferenza dei presidi, Massimo Castagnaro, affinché i corsi di bioetica vengano inseriti nei piani di studio per la laurea in medicina veterinaria.

LA PROFESSIONE

La veterinaria ha avviato negli ultimi anni un intenso dibattito filosofico e scientifico sulla questione animale che ha contribuito ad allargare le dimensioni della riflessione bioetica a tutte le forme di vita: già nel 1997 è stato costituito un Comitato di Bioetica Veterinaria, che ha prodotto numerosi lavori, di valore ampiamente riconosciuto, che hanno contribuito ad arricchire la coscienza bioetica nazionale. Attività formative sul tema sono sempre più frequenti, e la stessa Federazione ha dedicato alla riflessione su etica e bioetica una sessione dell'ultimo

Consiglio Nazionale (cfr. 30giorni, n. 5 maggio 2008). I valori della bioetica sono stati tra i principali principi che hanno ispirato la modifica del nuovo Codice Deontologico. In coerenza con questi principi esso pone all'articolo 1, come tema fondante della professione, la promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti.

LA SOCIETÀ

I Medici Veterinari non debbono essere impreparati di fronte alle sollecitazioni che provengono dalla società civile. Nel 2001 il Comitato di Bioetica, presentando il suo parere su Bioetica e Scienze Veterinarie, Benessere Animale e Salute Umana, scriveva "La crescente attenzione con cui si considera oggi, in ambito bioetico, la 'questione animale', può considerarsi il risultato, insieme, di una nuova cultura del rispetto che richiede un più responsabile atteggiamento della specie umana nei confronti delle altre specie. (...) In effetti, non si può dire sensatamente di prendersi cura di qualcuno se non si è disposti a capirlo, a rispettarlo, a preoccuparsene, a impegnarsi personalmente per il suo bene, a operare per ridurre, per quanto è possibile, la sofferenza di cui possa essere preda, in particolare se l'individuo in questione non sa o non è in grado di farlo. (<http://www.governo.it/bioetica/testi/301101umana.html>)

LA FORMAZIONE

La preparazione su temi tanto delicati e complessi non può essere improvvisata e richiede un elevato livello di attenzione su problematiche che non sono solo di semplice esplorazione e che richiedono un confronto costante. La conoscenza della bioetica animale e della bioetica applicata alle scienze veterinarie sono materie fondamentali per acquisire la capacità di fornire risposte e mediazioni a fronte delle nuove sensibilità, delle esigenze produttive e del progresso biotecnologico, per arricchire le conoscenze etologiche e riscontrare le richieste di sviluppi sostenibili, etici e rispettosi delle esigenze degli animali.

Ci auguriamo che arrivi presto un riscontro, non formale, del Ministro dell'Università che dia un seguito ufficiale alla proposta. Intanto, la FNOVI apprezzerà ogni iniziativa che le facoltà, nell'ambito della loro autonomia, potranno realizzare per far entrare la bioetica nella formazione universitaria del medico veterinario.

* Consigliere FNOVI

di Cesare Pierbattisti*

E ADESSO COSA DIRANNO BERSANI E CATRICALA'?



Da un' istruttoria del Garante della Concorrenza e del Mercato Antonio Catricalà ha preso avvio il processo di liberalizzazione delle professioni sfociato nella Legge Bersani. Ma la giurisprudenza ne circoscrive la portata e conferma il ruolo dell'Ordine professionale

Il Tribunale di Torino, con la sentenza 4 agosto 2008 n.5897, accogliendo la richiesta dell'Ordine dei Medici Veterinari di Torino, ha condannato al risarcimento dei danni un'associazione torinese, autorizzata a svolgere attività come

ambulatorio veterinario, per la pubblicità da essa svolta in questi ultimi anni. Al di là del caso specifico, questa sentenza pare importante almeno per tre aspetti.

LA PUBBLICITA'

Il primo, nella parte in cui evidenzia che i messaggi pubblicitari contestati dall'Ordine “ (...) a prescindere dall'assenza di autorizzazione, dai mezzi utilizzati, dai caratteri grafici, erano in primo luogo privi di reale contenuto informativo; in nessuno di essi, infatti, erano presenti: i nomi del responsabile dell'ambulatorio e dei medici veterinari nello stesso operanti con l'indicazioni dei loro titoli e delle loro specializzazioni; la precisa indicazione delle caratteristiche del servizio offerto; l'esatta indicazione dei costi. Non solo, l'utilizzo ricorrente dell'espressione “Mutua degli animali”, del termine “ticket”, del termine “iscritti”, appariva idoneo a suggerire un'associazione con le prestazioni offerte dal Servizio Sanitario Nazionale (non accompagnata, come già detto, da una chiara indicazione delle condizioni per accedere a detto servizio e dell'entità, anche in rapporto alle diverse prestazioni, del c.d. “ticket”), connotando di insanabile ambiguità e non correttezza il messaggio pubblicitario”. La considerazione generale, a tal riguardo, è che il decreto Bersani del 2006 ha liberalizzato la pubblicità informativa per i liberi professionisti ma ha tenuto ferma l'osservanza,

come recita l'art.2, dei criteri di trasparenza e veridicità del messaggio, il cui rispetto è verificato dall'Ordine. Insomma, la pubblicità deve essere informativa e, nel contenuto, trasparente e veritiera, come anche ribadito nel nuovo Codice Deontologico. Questo obbligo non si pone in contrasto con la concorrenza e il decreto Bersani, anzi rappresenta un momento, per così dire, di conciliazione tra le regole del mercato e l'esigenza di tutelare i cittadini/clienti. Nulla di nuovo sotto il sole, se si pensa, volendo uscire dal campo ordinistico, ai poteri dell'Antitrust in materia di pubblicità ingannevole o ai limiti, ad esempio, nel pubblicizzare le bevande alcoliche.

PIU' FORTI DI PRIMA

Il secondo aspetto importante di questa sentenza è sul ruolo dell'Ordine professionale, che ne esce rafforzato, oggettivamente, in un momento storico di passaggio, in cui gli iscritti sono sempre di più, mediamente più “poveri”, e la cui mission è messa fortemente in discussione, anche tra i medici veterinari stessi. Al di là delle pur importanti e legittimanti previsioni normative, ad iniziare dal d.lgs. C.P.S. n.233 del 1946, l'Ordine ha un senso, di per sé, quale ente intermedio, un po' pubblico, un po' categoriale, che partecipa al benessere della società civile.

DANNO MORALE

Il terzo ed ultimo aspetto da evidenziare è il riconoscimento, da parte del Tribunale di Torino, di un subito danno morale da parte dell'Ordine, danno manifestatosi in termini di oggettiva lesione del decoro e prestigio della professione, a seguito della pubblicità contestata. Parrebbe una delle poche sentenze conosciute in Italia a tal riguardo, specie nell'ambito di un giudizio civile, e quindi, probabilmente, “farà giurisprudenza”. Quel che però alla fin fine interessa, a tutti coloro che hanno cara questa professione e il suo ruolo nella società, è altro: far sì che l'Ordine, anche prendendo spunto da questa sentenza, confermi il suo ruolo di referente per i medici veterinari ma, ancor prima, di qualificato e rappresentativo garante dei confronti dei cittadini, in un quadro – ed è qui la scommessa – normativo, economico e sociologico, in continua ed inarrestabile evoluzione. •

**Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Torino*

NON C'E' OBBLIGO SENZA TUTELA

“Gli iscritti dell’Ordine di Ragusa non assisteranno chi si tiene fuori dalla legalità”.

Il 25 luglio 2008 nei locali dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Ragusa si sono riuniti tutti gli iscritti per esprimere solidarietà al collega Gaetano Farina che ha subito un attentato intimidatorio di natura dolosa e riconducibile all'attività professionale.

Il collega opera nel settore della sanità pubblica veterinaria ed in particolare nel campo della sicurezza alimentare attraverso azioni di controllo nelle aziende zootecniche dove si producono latte, uova e carni.

I numerosi colleghi presenti all'incontro hanno affermato che le attività svolte dai servizi veterinari sono tese alla salvaguardia della salute del consumatore e non alla tutela di chi non operando nella legalità non accetta i consigli di chi quotidianamente svolge azioni di informazione e di formazione degli operatori del settore produttivo, degli alimenti di origine animale e di tutta la catena di trasformazione e commercializzazione.

Dopo l'ennesimo attentato, i Veterinari iscritti all'Ordine di Ragusa hanno deciso di non dare più assistenza a quanti non accettano di applicare la norma alimentare nei vari segmenti della filiera produttiva degli alimenti di origine animale. Le realtà produttive, che si vogliono tenere fuori dalle regole in modo riservato saranno segnalate alle direzioni generali delle Ausl. Al legislatore sarà chiesto di cambiare la norma, ove impone l'obbligo di denuncia al veterinario di sanità pubblica in assenza di strumenti di tutela. I Veterinari auspicano che il legislatore non li costringa a fare attività repressiva in assenza di mezzi e di regole punitive per chi non esegue la norma.

Durante l'incontro sono stati letti i comunicati di solidarietà dei sindacati, delle associazioni di categoria, della Federazione Regionale dei Medici Veterinari della Sicilia e della FNOVI con plausi di ringraziamento.

Si è apprezzato quanto contenuto nel documento Sivemp a favore degli allevatori onesti che vengono danneggiati da chi cerca di trarre profitto dalla zootecnia in modo illecito e probabilmente direttamente collegato alla malavita organizzata che opera nel nostro territorio e su quel punto l'Assemblea ha riaffermato l'importanza delle forze dell'ordine a dare risposte concrete in termini repressivi nei territori dove viene segnalata l'illegalità.

E' stato auspicato come sostenuto dal documento Sivemp che i benefici della Legge regionale del 13 Settembre 1999, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni vengano estesi ai veterinari di medicina pubblica. Un importante impegno è stato preso dalla Federazione UIL-FPL nel documento inviato durante l'Assemblea dei Veterinari, nel quale si chiede un forte impegno da parte della Regione per affrontare in termini moderni la lotta alla prevenzione delle malattie infettive della Sanità Animale a favore dei cittadini consumatori.

Infine l'assemblea ha fatto sua l'affermazione del presidente ANMVI ove dice "crediamo che le istituzioni debbono far sentire la loro vicinanza e che i colleghi non vadano lasciati soli. Tutto questo in nome di quei principi di sicurezza alimentare e di tutela della sanità pubblica che riempiono le sale nei consessi più prestigiosi, che danno lustro ai discorsi di chi li pronuncia ma che dipendono dal lavoro e dall'abnegazione dei medici Veterinari che, tanti, fanno il loro dovere fino in fondo. In un paese normale applicare la legge non può essere un'attività a rischio".

L'incontro è stato chiuso convinti che sia la FNOVI come la Federazione Regionale saranno accanto a tutti gli iscritti nel prosieguo della vicenda.

*Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Ragusa

50°
anniversario

I servizi Enpav

- Prestazioni pensionistiche
- Pensione modulare
- Benefici assistenziali
- Sussidi di studio
- Polizza sanitaria
- Indennità di maternità
- Mutui e prestiti
- Cessione del quinto della pensione
- Ricongiunzione e riscatto anni di laurea e servizio militare
- Totalizzazione periodi contributivi
- Modalità di pagamento dei contributi
- Fiscalità dei contribuenti
- Fiscalità dei pensionati
- Enpav on line



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

ENPAV
PREVIDENZA

IL VALORE DEL GIUDICATO PENALE

Il giudicato penale supera la deontologia: di fronte all'assoluzione non si può proseguire o iniziare un procedimento disciplinare. Ma solo se l'addebito coincide.

La possibilità di ritenere lesivi dei principi di deontologia professionale fatti considerati irrilevanti in sede penale, benché riconosciuta da numerose sentenze della Suprema Corte di Cassazione, non può essere mantenuta ferma dopo la modifica dell'articolo 653 c.p.p. intervenuta per effetto della legge 27 marzo 2001, n. 97. La legge 27 marzo 2001 n. 97, recante "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche", ha modificato il vecchio assetto dei rapporti tra giudizio penale e giudizio disciplinare, riscrivendo o integrando i relativi articoli del codice di procedura penale.

LA MODIFICA DELL'ART. 653 C.P.C.

I rapporti tra giudicato penale e procedimento disciplinare sono regolati dall'articolo 653 c.p.c.. La struttura precedente dell'articolo in questione stabiliva che la sentenza penale irrevocabile di assoluzione pronunciata in seguito a dibattimento avesse efficacia di giudicato nel giudizio per responsabilità disciplinare davanti alle pubbliche autorità. Una prima parziale modifica agli effetti della norma di cui trattasi è stata introdotta con l'entrata in vigore del nuovo Codice di Procedura Penale che ha affievolito il principio dell'unità della giurisdizione attraverso l'eliminazione della

pregiudizialità penale obbligatoria e della validità erga omnes del giudicato penale. Di converso si è inteso valorizzare, nell'ottica di semplificare il più possibile lo svolgimento dei processi, l'autonomia di ciascuna cognizione giudiziale (penale, civile, amministrativa), accettando il rischio del verificarsi di giudicati contrastanti sui medesimi fatti. Di seguito alla legge n. 97/2001, all'art. 653 c.p.p. è stato aggiunto il comma 1-bis, che così recita: "La sentenza penale irrevocabile di condanna ha efficacia di giudicato nel giudizio per responsabilità disciplinare davanti alle pubbliche autorità quanto all'accertamento della sussistenza del fatto, della sua illiceità penale e all'affermazione che l'imputato lo ha commesso".

MAGGIOR PESO AL GIUDICATO PENALE

A seguito dell'intervenuta modifica, si è conferito un peso ancora maggiore al giudicato penale all'interno del procedimento disciplinare, per cui non solo le sentenze rese a seguito di dibattimento, ma tutte le sentenze definitive, hanno efficacia di giudicato, ivi comprese le sentenze di condanna. Infatti, nella precedente formulazione, l'articolo 653 c.p.p. vincolava l'amministrazione, quanto all'accertamento del fatto atteso che, per effetto di tale disposizione, la sentenza che fa stato nel procedimento disciplinare è proprio quella di assoluzione pronunciata a seguito di dibattimento con le formule "il fatto non sussiste" o "l'imputato non lo ha commesso". Al contrario, tale vincolo non sussisteva a fronte di sentenze di assoluzione con formule diverse e di quelle pronunciate a seguito di giudizio abbreviato, delle sentenze di non luogo a procedere pronunciate nell'udienza preliminare, nonché di quelle di condanna e di patteggiamento.

Appare evidente che di fronte all'assoluzione perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non lo ha commesso non sarà possibile proseguire o iniziare un procedimento disciplinare per gli stessi fatti oggetto del procedimento penale.

Infatti all'amministrazione non è consentito una valutazione di tali fatti, rispetto a quella cui è pervenuto il giudice penale. Peraltro, l'effetto preclusivo non dipende dalla formula assolutoria in sé

considerata, bensì dall'effettivo accertamento da parte del giudice che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso

LE CONSEGUENZE SUL GIUDIZIO DISCIPLINARE

La Suprema Corte (fra le altre anche con la sentenza n. 14810/2000) ha rilevato che la modifica dell'articolo 653 c.p.p., intervenuta per effetto della legge 27 marzo 2001, n. 97, ha inteso ridurre l'autonomia dell'organo disciplinare non potendo questo più considerare illecito disciplinare il medesimo fatto che il giudice penale abbia irrevocabilmente ritenuto non costituire neanche un illecito penale.

Pertanto, la pronuncia che abbia assolto il professionista dall'imputazione di un reato con la formula "perché il fatto non costituisce reato" va interpretata alla luce dei seguenti principi affermati nella sentenza della Suprema Corte di Cassazione - Sez. III 24 ottobre 2003, n. 16012: "L'interpretazione della nuova ipotesi di preclusione introdotta dalla riforma del 2001 (accertamento che il fatto non costituisce illecito penale) impone (...) di limitare l'effetto preclusivo al solo caso in cui l'addebito disciplinare riguardi il medesimo fatto già contestato e valutato in sede penale".

L'AUTONOMIA DELL'ORDINE

"Il legislatore, invero, non ha di certo inteso infrangere l'autonomia dell'organo disciplinare per i fatti invece diversi da quelli per i quali sia intervenuta l'assoluzione penale".

Sulla scia di questa considerazione la Suprema Corte ha ritenuto di dover precisare che "nell'ipotesi in cui la sentenza penale assolutoria abbia riguardato una imputazione per delitto soltanto doloso secondo la generale previsione dell'art. 42, secondo comma, del codice penale, non può ritenersi preclusa l'azione disciplinare in ordine allo stesso fatto materiale ma attribuito al diverso titolo di colpa".

* *Avvocato, FNOVI*



UN ADDIO AL PRECARIATO

“Tanti hanno detto la loro su questa realtà che finalmente ha un nome: Medicina Veterinaria Convenzionata. Dalla “pura-subordinazione” alla “para-subordinazione”.

Sono trascorsi più di tre anni da quando per la prima volta i Medici Veterinari comparivano a pieno titolo sul tavolo delle trattative per l'ACN del 23.03.2005, da allora la presa di coscienza di molti su questo mondo - fino ad allora - sommerso, ha permesso di dare il via al riscatto della dignità e soprattutto alla valorizzazione della professionalità, di quanti mai l'avevano vista riconosciuta in tali ambiti. Un mondo sommerso ma ben noto ad alcuni, in quanto, creato per sopperire a carenze strutturali, ma anche per favorire la precarietà a titolo clientelare e nepotista. Molto è cambiato ma soprattutto diverse cose sono accadute e in tanti hanno detto la loro e non sempre a favore di questa realtà che finalmente ha un nome: Medicina Veterinaria Convenzionata.

L'ACCORDO 23 MARZO 2005

I Medici Veterinari Convenzionati presenti sul territorio erano al tempo più di 1000 e molti di loro svolgevano compiti di notevole importanza all'interno dei Servizi Veterinari delle AASSLL, quindi la loro attività era misconosciuta ma non irrilevante. L'applicazione dell'ACN del 23.03.2005, come era prevedibile, non è stata uniforme sul territorio Nazionale e sino ad oggi a sanare i colleghi precari hanno provveduto le Regioni Lazio, Toscana, Marche e Calabria, applicando l'ACN con contratti a tempo indetermina-

to. Alcune altre si accingono a farlo ma ciò che più impedisce il libero fluire delle cose è sicuramente il problema economico. D'altro canto i Comitati Zonali hanno incontrato diversi problemi ad inserire questa nuova figura professionale nell'ambito di un sistema già collaudato e funzionante, stante anche le diverse “imperfezioni” che talvolta, nello stilare le graduatorie, hanno determinato non pochi ritardi.

I COMITATI ZONALI

Alcune Regioni hanno avuto la necessità di inoltrare quesiti alla SISAC per avere chiarimenti in merito ad alcune questioni come ad esempio la rappresentatività e la composizione dei Comitati stessi. A tal proposito è necessario informare che l'Accordo Collettivo Nazionale del 23.03.05 prevede una presenza di rappresentanti sindacali Medici Veterinari all'interno dei Comitati Consultivi Zonali e dei Comitati Consultivi Regionali, quando gli argomenti all'ordine del giorno afferiscano a materie che riguardano tale categoria. I rappresentanti sono individuati dai tre Sindacati aventi: maggior consistenza associativa; numero di deleghe non inferiore al tre per cento. La valutazione di rappresentatività locale non è di competenza della SISAC ma delle singole Regioni.

LA SISAC

La rappresentatività sindacale a livello nazionale è invece rilevata dalla SISAC stessa, con l'ausilio di schede trasmesse annualmente dalle AASSLL, stilate in base alle deleghe (iscrizioni). Spetta, quindi, direttamente alle singole ASL il computo delle deleghe per la trattenuta del contributo sindacale (direttamente dalla busta paga) effettivamente rilasciate dai singoli convenzionati a favore delle varie OO.SS. E' importante sottolineare che la presenza di un Sindacato in un Comitato è relativa al numero di iscritti tra tutte le figure professionali che rientrano nell'Accordo: Medici Specialisti, Medici Veterinari, Biologi, Psicologi Chimici. Infatti vanno valutate le rappresentanze

sindacali riferite all'intero comparto di contrattazione che, nel caso di specie, afferisce a tutti gli Specialisti Ambulatoriali, ai Medici Veterinari, ed alle altre professionalità. Non può scindersi la rappresentatività nei singoli settori professionali contrattuali.

IL CAMBIAMENTO

Come ho già avuto modo di affermare in altre sedi “qualcosa è cambiato” davvero, la frase ricorda il titolo di un brillante film con Jack Nicholson di qualche anno fa; ma in quanti si sono accorti del cambiamento? Ancora oggi non se ne rendono conto nemmeno quei Medici Veterinari che sono stati inclusi nelle varie sanatorie e che quindi lavorano a tempo indeterminato per le AASSLL, gli stessi che per anni hanno vissuto il tormentato stato di precari e subalterni e che finalmente hanno riconosciuta la dignità di lavoratori e professionisti. Non più, quindi, “figli di un dio minore” ma professionisti che svolgono il loro lavoro in un rapporto di “para-subordinazione” e non più di “pura-subordinazione” e senza diritto alcuno. Ma cosa altro cambia con l'applicazione dell'ACN rispetto a ciò che fino ad oggi essi hanno vissuto? Sicuramente le modalità di accesso alle convenzioni. Addio, dunque, anche ai dannati contratti ad personam, subordinati a veri ricatti di favore, l'accesso alla convenzione ora avviene tramite una “vera” graduatoria che assicura il riconoscimento dei titoli acquisiti ed il rispetto dei meriti.

La formazione delle graduatorie è una competenza del Comitato Zonale presente in ogni provincia e ad esso spetta anche la gestione del rapporto di lavoro tra il libero professionista e la ASL o l'IZS. Inoltre, tra i diversi diritti si possono annoverare la retribuzione e il riconoscimento della “malattia”, del permesso annuale (ferie), della gravidanza e, perfino, del congedo matrimoniale.

Non ultimo, l'ACN prevede l'esistenza di assicurazioni che le AASSLL devono stipulare verso terzi e contro gli infortuni anche per i Medici Veterinari. Non sarà più il Medico Veterinario a doversi munire di assicurazione, spesso a sue

spese, per poter svolgere la sua attività in convenzione. Si è giunti quasi al traguardo ma molta strada deve ancora essere percorsa e in questi giorni l'ACN è nuovamente sul tavolo della SISAC per l'apertura della trattativa per il rinnovo. In questa sede, quindi, verranno limate le “spigolature” che talvolta hanno creato impedimento alla messa in atto, così da avere, nei giorni a venire, uno strumento più conforme e adeguato anche per i Medici Veterinari.

LA SPERANZA

Questo addio al precariato non comprende né rimorsi né rimpianti, viste anche le attuali linee di governo che, ancora una volta, non lasciano spazio a sogni o speranze per i precari della Pubblica Amministrazione.

La sola speranza, che oggi riguarda invece i Medici Veterinari Convenzionati, è che quelle Regioni che sono ai primi passi nella procedura per l'applicazione dell'ACN, provvedano in maniera solerte a recepirlo affinché le AASSLL abbiano la possibilità di applicarlo senza ulteriori ritardi.

**Coordinatore Nazionale SUMAI - Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana- per i medici veterinari*



RIDENDO CASTIGA MORES

“I Servizi Veterinari hanno perso uno strategico punto di osservatorio epidemiologico e di controllo territoriale”.

A chi mi chiede (perché c'è chi lo fa) con quale coraggio scrivo le cose che scrivo, con vena polemica e sarcastica rispondo: “e perché no?”. L'integralismo cieco di chi pretende silenzio e oblio porta la nostra categoria ai più bassi vertici. Per undici anni mi sono dedicata con tutti i mezzi a disposizione alla sopravvivenza di un piccolo mattatoio a capacità limitata, perché capivo l'importanza strategica di quel presidio sperso fra le colline. Quando ne divenni Veterinario Ufficiale non esisteva né Autocontrollo né alcun programma di derattizzazione (“c'è il custode con la scopa!” mi avevano risposto i responsabili della gestione) né più tardi con i problemi della BSE e lo smaltimento degli intestini, nessun deposito refrigerato per lo stoccaggio dei rifiuti. L'idatidiosi era presente in modo sensibile soprattutto fra i suini (tutti piccoli allevamenti rurali) e la macellazione clandestina era presente insieme ad un fiorire continuo di laboratori di sezionamento non autorizzati che, parallelamente, seguivano la filiera dell'illegalità.

Pian piano, con il prezioso aiuto del collega dell'Area A si è cominciato a lavorare a braccetto

nell'intento di sistemare la situazione anagrafica degli allevamenti e tutto quello che conseguentemente ne derivava.

Ci sono voluti molti anni di negoziati, liti e minacce (tanto è che si diceva di noi: “quello è malamente, ma essa è peggio!”). Alla fine si era riusciti ad ottenere quello che per anni ho chiamato “Il nucleo autarchico”: una stretta collaborazione fra le due aree, che portava a riscontri immediati e ad interventi efficaci, fino ad ottenere un atteggiamento collaborativo di fiducia con tutte le parti coinvolte. Le scelte di volta in volta fatte hanno portato a derogare sul derogabile pur di ottenere l'obiettivo finale: benessere animale, anagrafica, lotta alla clandestinità. Il discreto aumento del numero delle macellazioni al mattatoio ne era una prova tangibile e la struttura stessa era divenuta un prezioso presidio veterinario punto di riferimento per tutti gli allevatori. Poi, senza una causa apparente, dal momento che la struttura era in attivo ma con un pretesto dai risvolti oscuri, il Sindaco decide di sospendere l'attività quasi secolare della struttura. Gli eventi che si sono succeduti a seguito di tale drastica scelta hanno dettato reazioni dalle conseguenze inevitabili con riflessi negativi per allevatori, commercianti, consumatori e Servizi Veterinari. La già vessata categoria dei piccoli imprenditori, che sfruttano una zootecnia marginale (allevamenti con pochi capi a conduzione familiare) di cui persino la Comunità Europea si ricorda, ha prima protestato, successivamente, obtorto collo, si è rivolta a strutture viciniori, per avviarsi poi verso una lenta morte testimoniata dall'incremento delle vendite di vacche e vitelli e da un calo degli acquisti di bestiame.



Questo perché le altre strutture, che tanto vicine non sono, non rispondono alle esigenze di chi esegue trasporti con il proprio mezzo adatto a brevi spostamenti e poi i ritmi di un Impianto CE rispetto ad un sistema di lavorazione tradizionale sono ben diversi, soprattutto nei tempi di frollatura delle carni a discapito di produzioni di “nicchia”, tanto ricercate non solo da chi “mangia lentamente”, ma dalla categoria intera dei consumatori. Le piccole macellerie che si fregiavano del vanto di proporre alla vendita solo prodotti locali si sono trovate costrette ad attingere ad altre fonti di approvvigionamento, dimenticando spesso di togliere insegne, che qualificavano le carni come “nostrane”. I Servizi Veterinari hanno perso uno strategico punto di osservatorio epidemiologico e di controllo territoriale.

Così, in un batter d'occhio tanti anni di dedizione al lavoro sono stati vanificati da scelte politiche con obiettivi ai più non chiari, ma comunque distanti da quelli della tutela della salute pubblica, perché tutto ciò riporta inevitabilmente alla situazione precedente di clandestinità. L'impossibilità di spiegare il grave errore sanitario che si è compiuto ha portato rabbia e risentimento, perché le mie ragioni-tecniche- non sono mai state ascoltate. L'unico provvedimento dell'Amministrazione Comunale è stato quello di designare un locale idoneo per la visita dei suini macellati a domicilio e dei cinghiali abbattuti a caccia: l'ippodromo. Così, tra un nitrito, uno scalpito di zoccoli e le imprecazioni dei fantini, mi troverò con quei quattro coraggiosi e tenaci allevatori rimasti a sentire lamentele e pianti, constatando la lenta rinascita di parassitosi zoonotiche ormai debellate e la caduta a picco delle visite.

Credo nella prevenzione e nella tutela della salute pubblica e mi adopero per questo Servizio e se qualcuno si è risentito per quello che ho scritto, ricordo che le mie “sono solo canzonette” e non hanno assolutamente intenti velleitari di cambiare il mondo. Non intervengo mai a voce nelle Assemblee o nei seminari, se c'è qualcosa che mi colpisce lo scrivo con ironica critica, ma tutto quello che ho detto fa riferimento a fatti reali e documentati.

*Veterinario Dirigente, ASUR zona territoriale n. 9, Macerata

l'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici



Itrafungol®

Antimicotico sistemico per via orale

RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE



Imaverol®

Soluzione antimicotica per uso topico

SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE



Clinafarm®

Trattamento fungicida e sporidica di oggetti ed ambienti

PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO

1E31Mv08



InTrayDM®

Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

Milano

Via Michelangelo Buonarroti, 23

20093 • Cologno Monzese

Tel. 0225101 • Fax 022510500

in 30 giorni

Approfondimenti e notizie aggiornate su: www.fnovi.it - www.enpav.it

• IN 30 GIORNI

22/07/2008

• Il presidente FNOVI Gaetano Penocchio invia una circolare ai presidenti degli Ordini per avviare una consultazione sul territorio al fine di dimensionare il fenomeno dell'abuso di professione, verificare in quali province viene segnalato e quali sono i volumi di prestazioni conseguenti.

23/07/2008

• La FNOVI invia una nota alle Ferrovie dello Stato con la richiesta di ritiro del provvedimento che nega l'accesso ai treni ai cani di grossa taglia.

25/07/2008

• Il T.A.R. per l'Emilia Romagna accoglie il ricorso presentato dalla FNOVI e da tutti gli Ordini provinciali dei medici veterinari della Regione insieme al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

30/07/2008

• La dr.ssa Carla Bernasconi, consigliere FNOVI, partecipa alla riunione del gruppo ristretto sul randagismo convocato dal sottosegretario Martini in Lungotevere Ripa a Roma per elaborare la nuova ordinanza relativa all'anagrafe canina.

22/07/2008

• Il Presidente FNOVI Gaetano Penocchio invia una nota al nuovo assessore all'agricoltura della Lombardia Luca Ferrazzi in tema di consulenza aziendale, evidenziando all'Assessore che "i vizi riscontrati dal TAR Bologna si riscontrano identicamente nella D.g.r. Lombardia 19 maggio 2008, n.8/7273".

05/08/2008

• Carla Bernasconi, consigliere FNOVI, partecipa alla riunione del gruppo ristretto sul randagismo convocato dal sottosegretario Martini in Lungotevere Ripa a Roma.

27/08/2008

• Il presidente Penocchio partecipa a Roma alla riunione dei Presidenti del CONAF e degli Agrotecnici aderenti alla Fondazione per i servizi di consulenza aziendale.

• Il presidente FNOVI Gaetano Penocchio al Ministero del Welfare per la definizione del programma della Conferenza Nazionale sul benessere degli animali da reddito, nel contesto della quale verrà convocato il prossimo Consiglio nazionale della FNOVI.

30/08/2008

• Pubblicato sul sito www.fnovi.it il numero speciale di "30giorni" di agosto interamente dedicato al corso sul "benessere animale in allevamento" allestito dalla Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, tramite i Centri nazionali di riferimento per il benessere animale e per la formazione dell'IZS di Brescia.

02/09/2008

• Riprendono a Roma, presso la sede del ministero, i lavori del gruppo ristretto sul randagismo con la presenza della dr.ssa Carla Bernasconi, consigliere FNOVI.

03/09/2008

• Donatella Loni, revisore dei Conti della FNOVI, partecipa a Brussels alla presentazione della Settimana Europea della Veterinaria promossa dalla UE in collaborazione con la FVE.

• L'ENPAV e il Presidente sono presenti con uno stand informativo al Congresso Nazionale SIVEMP, a Bressanone (BZ).

04/09/2008

• Il Presidente FNOVI Gaetano Penocchio interviene a Bressanone al 41° congresso SIVEMP.

05/09/2008

• Il Presidente FNOVI Gaetano Penocchio interviene nel dibattito tra Ordine di Ravenna e sezione ENPA di Cervia in merito alle sterilizzazioni a costi irrisori per cani e gatti di proprietà.

09/09/2008

- Carla Bernasconi, consigliere FNOVI, partecipa a Roma in Lungotevere Ripa alla riunione settimanale del Gruppo ristretto sul randagismo.

10/09/2008

- A Roma prima riunione del Tavolo Tecnico Tutela Animali da Affezione convocato dal Ministero del Welfare, per la FNOVI interviene il consigliere Carla Bernasconi che, ringraziando il sottosegretario Martini per l'apprezzamento manifestato alla professione, ricorda che in passato la professione è stata spesso poco ascoltata.

11/09/2008

- Si riunisce all'ENPAV in Roma l'organismo consultivo sulla veterinaria convenzionata. Partecipa il presidente FNOVI Gaetano Penocchio.

- Si riunisce l'Organismo Consultivo "Medici Veterinari Convenzionati" ENPAV.

12/09/2008

- Si riunisce a Roma il Consiglio Generale dei Presidenti degli Agronomi, degli Agrotecnici e dei Veterinari: partecipano ai lavori il Presidente FNOVI Gaetano Penocchio e i consiglieri Alberto Casartelli ed Antonio Limone.

- A Roma si riunisce il CdA della Fondazione per i servizi di consulenza aziendale con la presenza del Presidente FNOVI Penocchio e dei consiglieri Alberto Casartelli ed Antonio Limone.

- Comitato centrale della FNOVI: all'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, il programma del Consiglio Nazionale di novembre, e la definizione dell'"atto veterinario".

13/09/2008

- Presso la sede della Federazione si riunisce il gruppo di lavoro per la realizzazione di un manuale operativo per i Presidenti d'ordine, formato Carlo Pizzirani, Sergio Apollonio e Carla Bernasconi. Alla riunione partecipa il presidente Penocchio.

15/09/2008

- Il Vicepresidente partecipa al Comitato tecnico che ha luogo a Bruxelles per l'Adepp Europea - Eurelpro.

16/09/2008

- Si svolgono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo ENPAV.

17/09/2008

- Si svolge una riunione programmatica sul Bilancio Tecnico con l'attuario dell'Ente, Dott. Luca Coppini, alla presenza del Presidente e del Vicepresidente.

18/09/2008

- Assemblea straordinaria CUP a Roma. Vi partecipa il consigliere FNOVI Antonio Gianni.

19/09/2008

- Il Presidente FNOVI Gaetano Penocchio relaziona al Convegno "Il farmaco veterinario aspetti deontologici e medico legali" organizzato dall'Ordine di Sassari.

- Si svolge presso la sede ENPAV la riunione dell'Organismo Consultivo "Studio Statuto e Regolamento".

25/09/2008

- A Bruxelles la FVE organizza una "Tavola rotonda per le autorità competenti veterinarie europee" in materia di riconoscimento e di prestazione di servizi, con la presenza di rappresentanti della Commissione europea. Per la FNOVI partecipa il revisore dei conti FNOVI Renato del Savio.

26/09/2008

- Il Presidente FNOVI Gaetano Penocchio, il tesoriere Angelo Niro e il consigliere Carla Bernasconi partecipano, con gli Esecutivi della Federazione dei medici, degli odontoiatri e dei farmacisti, alla riunione della Consulta delle Professioni sanitarie che si tiene a Taormina, congiuntamente all'Assemblea dei Presidenti della Commissione dell'Albo degli Odontoiatri.

IL SIVEMP CONFERMA GRASSELLI



Il 41° Congresso Nazionale SIVeMP (*Da Nord a Sud: una sola Sanità Pubblica Veterinaria nazionale in ambito comunitario*) ha visto la conferma del collega Aldo Grasselli alla guida del Sindacato Italiano dei Veterinari di Medicina Pubblica. Sabato 6 settembre, a Bressanone (BZ), alla presenza di oltre 150 delegati, la nuova Segreteria Nazionale è risultata così composta: Aldo Grasselli - Segretario Nazionale - Zaccaria Di Taranto, Mario Facchetti, Mauro Gnaccarini, Nevio Guarini,

Anselmo Intrivici, Luigi Morena, Fabrizio Paletti, Giuseppe Torzi, e Pierluigi Ugolini. L'incarico varrà per il quadriennio 2008-2012. La Presidenza è stata invece affidata a Diego Carobbi, ex segretario regionale del SIVeMP per l'Emilia Romagna.

Molti i tempi affrontati dal Congresso, dalla revisione dei Lea alla tutela del ruolo della dirigenza veterinaria nel SSN. Sulla mozione atti intimidatori, presentata dalla Segreteria Nazionale, si è registrata l'approvazione all'unanimità. E' stata inoltre approvata la modifica statutaria che sancisce la costituzione del Coordinamento Nazionale dei veterinari precari e convenzionati a tempo indeterminato. **30giorni** intervisterà Aldo Grasselli sul numero di ottobre. La documentazione congressuale è rinvenibile al sito www.sivemp.it



European Food Safety Authority

UN ITALIANO NEL CDA EFSA

Il CdA dell'EFSA ha rinnovato sette dei quattordici consiglieri che lo compongono (più un rappresentante di diritto della Commissione Ue). **Piergiuseppe Facelli**, unico italiano, è stato nominato insieme ad altri sei nuovi consiglieri che porteranno all'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare "conoscenze specialistiche, in materia di gestione e di amministrazione pubblica, sulla base della più ampia distribuzione geografica possibile nell'ambito dell'Unione". Facelli ricopre la carica di Direttore degli affari comunitari e internazionali presso il Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria degli Alimenti e della Nutrizione. "Posso assicurare la FNOVI - ha dichiarato - e tutti i colleghi ad essa aderenti che nell'esercizio delle mie nuove funzioni cercherò sempre di valorizzare il ruolo delicato e strategico della professione veterinaria, a cui mi onoro di appartenere, nell'obiettivo finale di proteggere al meglio il consumatore italiano ed europeo". Il Consiglio dei ministri dell'Ue ha dato l'imprimatur al rinnovo del CdA. L'incarico durerà fino al 30 giugno 2012.

30 giorni

Il mensile del medico veterinario
30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - FNOVI e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinaria - ENPAV

Sede Legale:
FNOVI
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06 485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttori
Antonio Gianni, Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel 347.2790724 - Fax: 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

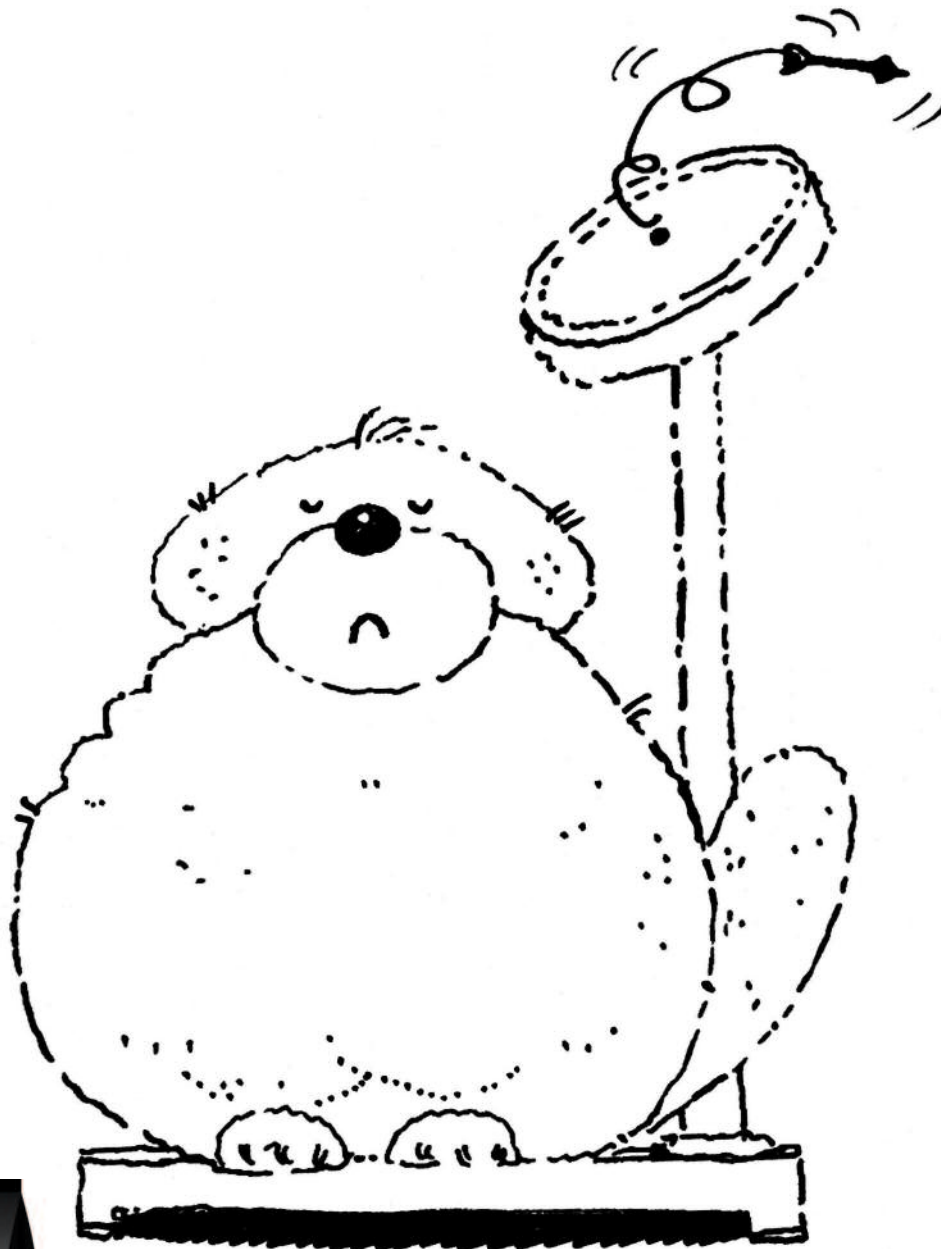
Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004)
art. 1, comma 1. Roma/Aut. n. 21/2008
Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003):
Gaetano Penocchio

Tiratura: 31.000 copie

Chiuso in stampa il 26/09/2008

Il vostro amato pesa di più della vostra auto?



Aldo Biasi Com



Cibau Light Vegetal Mix: per farlo dimagrire senza soffrire.

Il vostro amato cane, per stare in forma, dovrebbe fare almeno 20 minuti di moto al giorno. Se però tende alla sedentarietà e va facilmente in sovrappeso, Cibau ha creato per lui Light Vegetal Mix: un alimento specifico che, senza farlo rinunciare a un cibo gustoso, gli fornisce un giusto apporto calorico e correttamente bilanciato. Cibau Light Vegetal Mix: toglie peso senza togliere piacere.

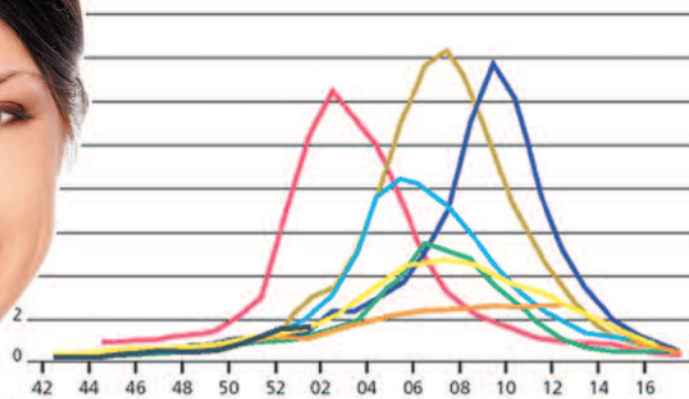
Happy pet. Happy you.



www.farminachannel.com

MALATTIE DEGLI ANIMALI, ZONOSI, IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE

Il dato epidemiologico: sfida, strumento, etica



Cremona, 19-21 Novembre 2008



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Lavoro

Formazione specialistica di rilevanza europea in area medico-veterinaria

PARTECIPAZIONE GRATUITA E RISERVATA PER MEDICI VETERINARI